



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del
controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ASSOCIAZIONE CROCE ROSSA ITALIANA
(CRI)**

| 2015 |

Determinazione del 6 dicembre 2016, n. 124



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ASSOCIAZIONE CROCE ROSSA ITALIANA
(CRI)
per l'esercizio 2015**

Relatore: Consigliere Marcovalerio Pozzato

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la dott.ssa Francesca Silani



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 6 dicembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale l'Associazione Croce Rossa Italiana (C.R.I.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesso relazione del Presidente nazionale e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art.4 della citata Legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Marcovalerio Pozzato e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e dagli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2015;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato che:

- 1) al riordino della C.R.I. (Ente di natura mista per la riforma in atto) ai sensi del d. lgs. n 178 del 28 settembre 2012 ha fatto seguito la privatizzazione dei comitati locali, con un rilevante transito di dipendenti dei comitati periferici verso i comitati centrale e regionali (dal 2016 è intervenuta anche la privatizzazione delle strutture centrali di Croce Rossa Italiana);
- 2) in questo contesto e nella prospettiva della privatizzazione dei comitati centrali e regionali, nell'anno 2015 l'Amministrazione ha definito il quadro del personale eccedente avviando con il Dipartimento della funzione pubblica le iniziative propedeutiche alla mobilità dello stesso;



Corte dei Conti

- 3) proseguono anche nell'anno 2015 gli effetti del contenzioso a carico dell'ente (essenzialmente derivante da assunzioni di personale a tempo indeterminato per effetto di "stabilizzazioni" disposte dal giudice del lavoro, da esborsi per emolumenti retributivi accessori dei pagamenti in favore della Società siciliana servizio emergenze (SI.S.E.) in assenza di rimborsi da parte della Regione Siciliana), che hanno contribuito a determinare un importante disavanzo finanziario;
- 4) nella gestione 2015, per effetto della riforma in atto, i comitati centrale e regionali si avvalgono di diversi sistemi contabili (contabilità finanziaria per le attività ordinarie; contabilità stralcio afferente a tutti comitati provinciali e locali per alcune partite debitorie);
- 5) nel quadro della definizione degli assetti contabili dei comitati centrale, regionali, provinciali e locali, al fine di svolgere gli adempimenti di cui all'art. 4 c. 2 e 3 del d. lgs. n. 178/2012, l'Amministrazione ha istituito un "Servizio gestione separata" che nell'anno 2015 ha iniziato ad operare;
- 6) permangono fortissime criticità di cassa (nel passato a carattere strutturale), che nel 2014 avevano indotto l'ente a stipulare un contratto di mutuo autorizzato dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- 7) il disavanzo finanziario consolidato del 2015 (€ -9.434.566,85) trova essenziale collegamento nelle attività delle unità territoriali (€ -7.061.815,66), avendo il Comitato centrale chiuso con un disavanzo pari a € -2.372.751,99;
- 8) la situazione amministrativa evidenzia a fine 2015 un avanzo di € 63.950.488,29 del quale € 68.523.607 rappresentano la quota vincolata e € -4.573.119 la quota disponibile;
- 9) la Gestione separata, nella quale sono confluiti i residui attivi e passivi dei Comitati locali e provinciali (privatizzati) attinenti gli esercizi finanziari anteriori al 2012, presenta al 31 dicembre 2015 un saldo negativo pari a € 72.582.526,99;
- 10) persistono i disavanzi regionali (che non hanno trovato alcuna copertura mediante utilizzazione degli avanzi di amministrazione) in Campania, Lombardia, Lazio, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Umbria e Veneto, a cui si sono aggiunte nell'esercizio 2015 le Marche;



Corte dei Conti

11) l'ammontare dei residui attivi, provenienti dagli esercizi pregressi, è di notevole entità a causa di mancate operazioni di riaccertamento, con un aumento, rispetto all'esercizio 2014 del 7,18 per cento; i residui passivi, invece, oggetto di un apposito piano di riaccertamento, decrescono del 3,42 per cento rispetto al 2014;

12) la inattendibilità dell'appostamento dei residui attivi ha determinato un preciso orientamento del Collegio unico dei Revisori, in ordine all'utilizzo (non opportuno) del presunto avanzo di amministrazione dell'Ente;

13) non si è ancora concluso il complesso contenzioso con la Regione siciliana con riferimento ai rapporti con la Società S.I.S.E.;

14) le spese per il personale civile, pari a € 76.492.498,64 , fanno registrare una diminuzione di € 20.647.518,20, essenzialmente da ricondurre ai minori impegni assunti sul capitolo 59/U - *spese per esecuzione provvedimenti giudiziari ed extra giudiziari*; le spese per il personale militare, pari a € 49.585.365,83, registrano un lieve incremento di € 419.002,30;

15) permane l'insufficienza del sistema di monitoraggio, da parte del comitato centrale, delle convenzioni stipulate dalle articolazioni locali C.R.I., dopo la riforma del d.lgs. n.178/2012 e s.m.i.;

16) sussistono criticità in ordine alla congruità dei c.d. "verbali di riallineamento" dei rapporti credito/debito, basati su meccanismi compensativi e transattivi, fra il Comitato centrale (Gestione separata) e i Comitati territoriali (fra i quali Latina, Bolzano e Milano);

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Associazione Croce Rossa Italiana (C.R.I.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

Marcovalerio Pozzato

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 09/01/2017

SOMMARIO

PREMESSA	9
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA	10
2. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E GLI ORGANI	16
3. IL PERSONALE	21
4. IL CONTENZIOSO	34
4.1 Il contenzioso del personale civile	35
4.2 Il contenzioso militare	37
4.3 Il contenzioso generale	38
4.3.1 Il Contenzioso contabile	39
5. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	40
5.1 Le attività socio-sanitarie.....	40
5.2 I giovani della CRI.....	42
5.3 Cooperazione e sviluppo	42
5.4 I due Corpi Ausiliari delle Forze Armate: il Corpo Militare e il Corpo delle Infermiere Volontarie.....	45
5.5 La raccolta fondi.	47
6. LE CONVENZIONI DELLA CRI	48
7. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE.....	52
8. IL BILANCIO E I RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICI PATRIMONIALI.....	54
9. IL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	56
10. LO STATO PATRIMONIALE	65
11. IL CONTO ECONOMICO	67
12. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.....	70
CONCLUSIONI.....	73

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Situazione personale civile di ruolo e militare a tempo indeterminato al 31 dicembre 2015	22
Tabella 2 – Situazione personale civile a tempo determinato e militare in servizio temporaneo al 31 dicembre 2015	23
Tabella 3 – Personale civile del comparto a tempo indeterminato 2015.....	25
Tabella 4 – Personale civile del comparto a tempo determinato 2015.....	26
Tabella 5 – Personale militare	27
Tabella 6 – Spesa personale	31
Tabella 7 – Consistenza del patrimonio immobiliare	52
Tabella 8 – Contributi dello Stato.....	54
Tabella 9 – Risultato finanziario complessivo relativo al comitato centrale e alle unità territoriali.	57
Tabella 10 – Rendiconto finanziario consolidato – Entrate.....	58
Tabella 11 – Rendiconto finanziario consolidato – Uscite	60
Tabella 12 – Stato patrimoniale.	66
Tabella 13 – Conto economico.	68
Tabella 14 – Risultati amministrativi del comitato centrale e dei consolidati regionali.	70
Tabella 15 - Situazione amministrativa.	71

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce ai sensi dell'art. 2 e con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259/1958 sulla gestione per l'esercizio 2015 della Croce Rossa Italiana, associazione di volontariato senza scopo di lucro.

La precedente relazione, relativa all'anno 2014, è stata deliberata e comunicata alle Camere del Parlamento con la determinazione Sezione controllo Enti n. 4 del 2 febbraio 2016 (pubblicata in Atti parlamentari – Leg. XVII – doc. XV, n. 357).

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA

Nel 2010 al Governo è stata attribuita delega legislativa (art. 1, c. 1, della l. 4 novembre 2010, n. 183), finalizzata al riordino normativo della CRI. Il termine del riordino, originariamente individuato nel 30 giugno 2012, è stato successivamente differito al 30 settembre 2012¹.

Il procedimento di riordino e privatizzazione era, inizialmente, articolato secondo successive fasi:

- nella prima (conclusasi il 27 gennaio 2013), la CRI ha assunto, centralmente e sul territorio, un ordinamento provvisorio, predisponendosi - con una serie di atti gestionali e di programmazione da adottarsi entro il 31 dicembre 2013 - alla fase successiva;
- la seconda fase, dal 1° gennaio 2014, avrebbe dovuto comportare la costituzione dell'Associazione privata di interesse pubblico Croce Rossa Italiana (associazione di promozione sociale), alla quale si sarebbero dovuti trasferire tutti i compiti, svolti prevalentemente da volontari. L'attuale Ente pubblico avrebbe cambiato denominazione in "Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana", per svolgere funzioni di supporto tecnologico dell'attività dell'Associazione, operando altresì come intestatario di beni e personale, da porre a disposizione dell'Associazione temporaneamente e a titolo gratuito;
- in una terza fase, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, l'Ente avrebbe dovuto essere soppresso e posto in liquidazione e tutte le funzioni esercitate dalla CRI "Ente pubblico" trasferite all'Associazione.

Con d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni in l. 30 ottobre 2013 n. 125, tale procedimento di riordino è stato posticipato di un anno (con riguardo alla privatizzazione del Comitato centrale, dei Comitati regionali e dei Comitati delle Province autonome di Trento e Bolzano).

La privatizzazione dei Comitati locali e provinciali ha avuto luogo dal 1° gennaio 2014 e i suddetti Comitati, anziché essere privatizzati in un'unica Associazione privata nazionale, hanno

¹Il decreto legislativo di riordino dell'Associazione Italiana della Croce Rossa, n. 178 del 28 settembre 2012, è stato pubblicato nella G.U. del 3 novembre 2012.

singolarmente acquisito la personalità giuridica di diritto privato, con la creazione di più di 600 Associazioni di promozione sociale (A.p.s.).

Con l'entrata in vigore dell'art. 4 del citato d.l. n. 101/2013, a partire dal 1° gennaio 2014, e fino al 31 dicembre 2014, la Croce Rossa Italiana si è quindi articolata su due distinti piani:

- uno pubblico (Comitato centrale e Comitati regionali e Comitati delle Province autonome di Trento e Bolzano);
- uno privato (635 Comitati locali e provinciali).

Tale assetto normativo è stato oggetto di ulteriori modifiche nel mese di dicembre 2014:

- 1) con l. 23 dicembre 2014, n. 190, è stata sancita la privatizzazione dei Comitati locali nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, mentre i Comitati provinciali hanno continuato a rivestire la qualità dell'ente pubblico;
- 2) con d.l. 31 dicembre 2014, n. 192 (convertito con modifiche in l. 27 febbraio 2015, n. 11) è stata disposta un'ulteriore proroga di un anno dei termini di privatizzazione della residuale parte pubblica della CRI. Ne consegue, nell'arco temporale 1° gennaio 2016-31 dicembre 2017, la natura di ente strumentale pubblico di CRI con la finalità di concorrere allo sviluppo dell'Associazione privata, subentrante in via esclusiva e definitiva dal 1° gennaio 2018.
- 3) Giova segnalare che in sede di conversione al decreto sono state apportate due sostanziali modifiche:
 - è stata introdotta una riserva di 150 posti all'interno del contingente di 300 militari dedicati ai servizi ausiliari delle Forze Armate. Tale quota riservata, pari al 50 per cento dei posti, è destinata all'"assorbimento" del personale militare richiamato in servizio temporaneo;
 - al personale della C.R.I. in eccedenza vanno applicate le disposizioni dei commi 425, 426, 427, 428 e 429 dell'art. 1 della l. 23 dicembre 2014, n. 190, relativo alla mobilità del personale delle provincie.

Con la citata l. n. 125/2013 (di modifica del d.lgs. n. 178 del 2012) è stata prevista l'emanazione di un *"decreto di natura non regolamentare del Ministro della Salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e la semplificazione, nonché, per quanto di competenza, con il Ministro della difesa, con cui sono disciplinate le modalità organizzative e funzionali dell'Associazione anche con riferimento alla sua base associativa privatizzata"*.

La CRI ha partecipato alla fase di elaborazione dello schema di decreto ministeriale adottato in data 16 aprile 2014 (G.U. n. 135 del 13 giugno 2014).

Come evidenziato, per effetto del d.lgs. n. 178/2012, dal 1° gennaio 2014 i Comitati locali e provinciali (con l'eccezione dei Comitati delle Province autonome di Trento e di Bolzano) hanno assunto la personalità giuridica di diritto privato.

In tale contesto l'Amministrazione ha:

- 1) effettuato una ricognizione dei comitati che, per effetto della novella normativa, sono usciti dal perimetro della Pubblica Amministrazione, con adozione dei seguenti provvedimenti:
 - ordinanza presidenziale n. 492-13 del 23 dicembre 2013 (approvazione elenco Comitati locali e provinciali Liguria - assunzione personalità giuridica di diritto privato);
 - ordinanza presidenziale n. 506-13 del 24 dicembre 2013 (approvazione elenco Comitati locali e provinciali resto d'Italia - assunzione personalità giuridica di diritto privato);
 - ordinanza presidenziale n. 027-14 del 5 febbraio 2014 (approvazione elenco Comitati locali e provinciali di tutta Italia - assunzione personalità giuridica di diritto privato al 31 dicembre 2013);
- 2) espletato le procedure di verifica, per tutte le Unità, della sussistenza delle condizioni per l'assunzione della personalità giuridica di diritto privato. Il d.l. n. 101/2013, infatti, ha previsto una speciale procedura per il differimento dal 1° gennaio 2014 al 30 giugno 2014 della "privatizzazione" di Unità con particolari problematiche organizzative (in esito alla quale nessun differimento è stato autorizzato);
- 3) proceduto - con l'ordinanza presidenziale n. 513/2013 del 27 dicembre 2013 - all'avvio della gestione separata, previsto dal d.lgs. 178/2012, art. 4, c. 2, secondo cui: *"Sino al 31 dicembre 2016 il commissario, e successivamente il presidente dell'ente, provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso della CRI mediante procedura concorsuale disciplinata dal presente articolo. A tale fine accerta la massa passiva risultante dai debiti insoluti per capitale, interessi e spese accertati anche a carico dei bilanci dei singoli comitati e con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato, ed istituisce apposita gestione separata, nella quale confluiscono esclusivamente i predetti debiti la cui causa giuridica si sia verificata in data anteriore al 31 dicembre 2011 anche se accertata successivamente. Nell'ambito di tale gestione separata è, altresì, formata la massa attiva con l'impiego del ricavato dall'alienazione degli immobili prevista dal comma 1, lettera c) per il pagamento anche parziale dei debiti, mediante periodici stati di ripartizione, secondo i privilegi e le graduazioni previsti dalla legge"*;
- 4) partecipato alla sede di confronto per l'individuazione del contratto di riferimento da applicarsi ai dipendenti dei comitati privatizzati in A.p.s. ; la CRI ha aderito alla sede di confronto, cui hanno partecipato il Dipartimento della funzione pubblica con compiti di

coordinamento, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero della salute, il Ministero della difesa, la Conferenza Stato-Regioni, le organizzazioni sindacali; in tale contesto è stato individuato nel contratto collettivo A.N.P.A.S. (Associazione nazionale pubbliche assistenze) il riferimento da applicare ai dipendenti dei comitati privatizzati;

- 5) diramato istruzioni (tramite circolari) tese a disciplinare l'acquisizione della personalità di diritto privato da parte delle unità territoriali della CRI.

Dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2015 i Comitati provinciali e locali privatizzati (in numero di 636) hanno svolto le proprie attività, previa: acquisizione di un proprio codice fiscale; iscrizione ai Registri regionali (ovvero provinciali) delle A.p.s. (322 comitati); iscrizione al Registro delle persone giuridiche (248 comitati).

È da segnalare che, sebbene l'iscrizione ai registri delle A.p.s. dovesse avvenire di diritto, in relazione alla specifica normativa in vigore, le Regioni e gli enti territoriali cui i comitati, costituitisi in A.p.s., hanno presentato domanda di iscrizione, risultano aver adottato differenti orientamenti, talora anche negando l'iscrizione.

Parimenti differenziato anche l'orientamento delle prefetture.

Il Presidente nazionale ha approvato, con ordinanze n. 229 in data 1° agosto 2014 e n. 249 in data 10 settembre 2014, lo Statuto-tipo dei comitati provinciali e locali. Facendo seguito alla novella normativa del dicembre 2014, che ha previsto la privatizzazione anche dei Comitati locali delle Province di Trento e di Bolzano, il Presidente nazionale – con sua Ordinanza n. 29 del 30.01.2015 – ha approvato lo Statuto tipo di detti Comitati locali. Tale atto ricalca sostanzialmente le disposizioni previste per i restanti Comitati locali d'Italia, prevedendo esclusivamente delle specificità derivanti dalla loro insistenza in una Regione a Statuto autonomo, in cui vi sono due Comitati provinciali (pubblici) anziché un Comitato regionale.

Come ricordato, in applicazione della legge n. 125/2013 (di modifica del d.lgs. n. 178 del 2012) è stata prevista l'emanazione di un “decreto di natura non regolamentare del Ministro della Salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e la semplificazione, nonché, per quanto di competenza, con il Ministro della difesa, con cui sono disciplinate le modalità organizzative e funzionali dell'Associazione anche con riferimento alla sua base associativa privatizzata”. Detto decreto ministeriale, adottato in data 16 aprile 2014 (G.U. n. 135 del 13 giugno 2014), ha previsto, tra l'altro, l'emanazione di un d.p.c.m. di modifica del d.p.c.m. n. 97/2005 (di approvazione dello Statuto della CRI), per giungere a un nuovo testo statutario in

armonia con la nuova organizzazione dell'Associazione sui due piani, pubblico e privato. Il Presidente nazionale dell'Ente ha proposto al Ministero della salute una bozza di nuovo Statuto dell'Associazione: tale bozza è stata discussa ulteriormente con il Ministero della difesa per gli aspetti relativi alle due componenti ausiliarie delle Forze Armate. Successivamente tale bozza è stata inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'ultimazione dell'*iter* legislativo. L'approssimarsi del termine del 31 dicembre 2015 (previsto dal Legislatore per la seconda fase della privatizzazione) ha, però, indotto l'Esecutivo a non definire il d.p.c.m. di approvazione del nuovo Statuto della CRI ad organizzazione mista pubblico-privata, preferendo attendere il 1 gennaio 2016 (data in cui sono iniziate le attività dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, associazione di promozione sociale, subentrata alla pre-esistente CRI pubblica nelle funzioni legate alle attività umanitarie, ai sensi del d.lgs n. 178/2012 e smi). Per tutto l'anno 2015, dunque, la residuale CRI pubblica (Comitato Centrale, Comitati Regionali e Comitati Provinciali di Trento e di Bolzano) ha operato facendo riferimento alle disposizioni del richiamato d.lgs. n. 178/2012 e smi e, come previsto dallo stesso Decreto di riordino, alle disposizioni del d.p.c.m. 97/2005, per quanto applicabili².

L'Assemblea Straordinaria, svoltasi nel mese di giugno 2015 a Solferino, aveva;

- approvato l'Atto Costitutivo dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;
- approvato lo Statuto dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;
- eletto i 3 membri dell'Associazione designati quali componenti del Comitato dell'Ente di cui all'art. 2, c. 3 lett. a) del decreto di riordino.

In sede di Assemblea straordinaria è stato dato mandato al Presidente nazionale e ai Presidenti regionali di procedere al deposito dell'Atto costitutivo e dello Statuto.

In data 29 dicembre 2015 il Presidente nazionale della CRI (unitamente ai Presidenti regionali) ha proceduto al deposito dell'Atto costitutivo e dello Statuto della nuova Associazione privata di promozione sociale che, ai sensi del d.lgs. n. 178/2012, è subentrata alla pre-esistente CRI pubblica nelle attività umanitarie nazionali ed internazionali (dalla stessa espletate).

Il Ministro della Salute ha approvato, in data 29 dicembre 2015, il decreto ministeriale di nomina degli organi dell'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana, come previsto dal decreto di riordino.

Con ordinanza del 17 dicembre 2015 il Presidente nazionale ha dato avvio al procedimento elettorale per il rinnovo dei Consigli Direttivi dei Comitati Locali e Regionali e della *governance* nazionale.

All'esito di tale procedimento elettorale (maggio 2016), con l'elezione del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione, vi è stato l'aggiornamento nella composizione del Comitato dell'Ente strumentale, essendo il Presidente dell'Associazione, come detto, anche Presidente del Comitato dell'Ente e Presidente dell'Ente stesso.

Sempre per quanto attiene il quadro normativo, si segnala che con legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità) sono state apportate le seguenti modifiche al d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i., essenzialmente focalizzate su a) tutela del personale dipendente (civile e militare), posto in mobilità, b) impignorabilità del conto di tesoreria della CRI³.

Infine, con l'art. 10 del d.l. 30 dicembre 2015, n. 201, il decreto di riordino è stato novellato come segue: "All'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, dopo le parole: "di previsione 2013, 2014 e 2015," sono aggiunte le seguenti: "e per l'anno 2016 con riferimento all'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana" di cui si parlerà nella sezione dedicata alle valutazioni economico-finanziarie.

2. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E GLI ORGANI

Il Comitato dell'Ente è formato da 7 componenti.

Il Presidente dell'Associazione, come già indicato, è anche Presidente dell'Ente Strumentale.

Il Collegio dei Revisori dei conti è formato da 3 componenti.

Il mandato dei predetti organi scadrà (fatte salve eventuali proroghe) il 31 dicembre 2017, allorquando l'Ente Strumentale verrà posto in liquidazione.

In data 8 febbraio 2013 al Commissario straordinario è subentrato il Presidente nazionale, a cui non è corrisposto alcun compenso o indennità.

Ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. b), del decreto di riordino, sono stati nominati il Presidente nazionale e due vice Presidenti, questi ultimi rimasti in carica fino al 31 dicembre 2015 (per il differimento di un anno ai sensi del d.l. n. 192/2014, convertito in l. n. 11/2015).

Il Presidente esercita le seguenti competenze, attribuite dallo Statuto CRI:

- rappresentanza dell'Associazione nei rapporti con gli organismi ed enti internazionali e con le organizzazioni nazionali ed internazionali della Croce Rossa Internazionale;
- convocazione e presidenza dell'Assemblea nazionale del Consiglio direttivo nazionale;
- predisposizione dell'ordine del giorno delle sedute del Consiglio direttivo nazionale;
- in tempo di guerra e al momento della mobilitazione delle Forze armate dello Stato, assunzione di tutti i poteri, ai sensi dell'art. 11 del d.p.r. 31 luglio 1980, n.613;
- in occasione di calamità di particolare rilievo, assunzione del coordinamento di tutti i servizi di pronto intervento dell'Associazione.

Ai sensi dell'art. 3 del decreto di riordino, i Vice Presidenti agiscono su delega del Presidente nazionale e predispongono una proposta di Atto costitutivo e di Statuto provvisorio dell'Associazione, che si ispira ai principi del Movimento internazionale.

Nel corso dell'anno 2015 la CRI ha operato, come già indicato su due livelli, uno pubblicistico, l'altro privatistico.

Come già in precedenza accennato, i Comitati provinciali e locali hanno assunto la personalità giuridica di diritto privato dal 1° gennaio 2014, mentre per il Comitato centrale, i Comitati regionali e i Comitati provinciali di Trento e Bolzano la privatizzazione è stata differita.

Al Comitato centrale competono la promozione e il coordinamento dell'attività della CRI a livello nazionale ed internazionale, l'amministrazione del patrimonio dell'Associazione e la vigilanza sull'attività dei Comitati regionali.

I Comitati regionali svolgono funzione di indirizzo e vigilanza dell'attività nel territorio della regione. I predetti Comitati hanno continuato a svolgere per l'anno 2015 la funzione di coordinamento e vigilanza dei rispettivi Comitati provinciali e locali per la gestione stralcio.

Relativamente al Corpo Militare della CRI permangono i Centri di mobilitazione previsti dalla legge per il Corpo militare e le infermiere volontarie che, come è noto, svolgono servizio ausiliario delle Forze armate. Le sedi e le competenze territoriali sono stabilite dal Presidente nazionale, in linea con l'organizzazione territoriale dell'Esercito.

L'art. 25, c. 1, dello Statuto, prevede che il Collegio dei Revisori eserciti le sue funzioni su tutti gli organi, nazionali, regionali, provinciali e locali; il predetto Collegio è composto di 3 componenti effettivi in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, della difesa e della salute. Il mandato del Collegio è scaduto in data 31 dicembre 2015 avendo poi la CRI modificato la propria denominazione in "Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana" con un Collegio avente una composizione diversa. Come detto precedentemente, con decreto del Ministro della salute del 29 dicembre 2015, è stato nominato il Collegio dell'Ente strumentale.

Per il controllo contabile delle gestioni delle unità territoriali (Comitati regionali e province autonome di Trento e Bolzano), è stata rinnovata anche per l'anno 2015 la convenzione con il Ministero dell'economia e delle finanze, già in vigore nel periodo 2008-2014.

La struttura organizzativa regionale dell'Associazione è suddivisa in quattordici direzioni.

Lo Statuto vigente fino al 31 dicembre 2015 individuava quali Organi del Comitato centrale l'Assemblea nazionale, il Consiglio direttivo nazionale, il Presidente nazionale ed il Collegio unico dei revisori dei conti.

Le competenze dell'Assemblea Nazionale, del Consiglio Direttivo Nazionale e del Presidente nazionale sono state tutte concentrate, ai sensi del decreto di riordino, nella figura del Presidente nazionale.

Ai sensi del regolamento di organizzazione e funzionamento della CRI, la struttura organizzativa e gestionale del Comitato centrale è composta dalle seguenti Unità organizzative:

- Direzione generale;
- n. 3 Dipartimenti (Risorse umane/Attività socio-sanitarie emergenza e volontariato/Economico finanziario);
- Ispettorato nazionale del corpo militare;
- Servizi;
- Direzioni regionali;
- Direzioni sanitarie;
- Uffici.

La figura del Direttore generale è disciplinata da specifica disposizione statutaria.

Alla Direzione generale afferiscono i seguenti Servizi autonomi:

- Servizio Legale e di supporto al riordino dell'Ente;
- Servizio Affari generali e coordinamento Direzioni regionali.

Il Direttore generale svolge, su incarico del Presidente nazionale, le seguenti funzioni:

- attuazione delle ordinanze presidenziali;
- predisposizione del bilancio di previsione sulla base delle risultanze dei piani di gestione e del progetto di rendiconto dell'associazione;
- elaborazione della relazione annuale di verifica dei risultati gestionali dell'Associazione;
- predisposizione degli schemi di regolamenti;
- definizione e aggiornamento dell'assetto organizzativo dell'Associazione;
- vigilanza sull'andamento della gestione, con riferimento ai piani di attività ed al budget, sviluppando ed utilizzando idonei strumenti di controllo;
- conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;
- organizzazione degli uffici della direzione generale nei limiti della dotazione organica vigente;
- svolgimento di ogni altro compito attribuitogli dai regolamenti dell'Associazione.

Il Direttore generale è stato nominato dal Commissario straordinario in data 17 novembre 2008. Il contratto è stato successivamente rinnovato nei termini di legge e, da ultimo, con O.P. 475 del 18 dicembre 2013, è stato conferito per la durata di anni 3 (dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2016).

Tale incarico, per effetto del decreto di riordino, è terminato anticipatamente in data 31 dicembre 2015.

La CRI, ispirandosi ai principi del Movimento internazionale, adotta criteri democratici per la nomina degli apparati di *governance*. Sono previste due categorie di soci, ordinari e attivi; solo a questi ultimi è riconosciuto il diritto di voto per la nomina dei rappresentanti.

I volontari sono ricompresi:

- nel Corpo militare e delle infermiere volontarie (disciplinate da legge), entrambi ausiliari delle Forze armate;
- in altro Corpo nel quale sono confluiti i volontari del soccorso, i pionieri, i donatori e il comitato nazionale femminile.

In linea con gli obiettivi della Federazione internazionale di Croce Rossa (F.I.C.R) fissati nel documento “Strategia 2020” e con gli obblighi previsti dalla Convenzione di Ginevra e dei suoi protocolli aggiuntivi, per l'anno 2015 C.R.I. ha svolto la sua azione umanitaria mediante i sei obiettivi rientranti nelle seguenti Aree:

- I – Tutela e protezione della salute e della vita;
- II – Supporto ed inclusione sociale;
- III – Preparazione della comunità e risposta ad emergenze e disastri;
- IV – Diffusione del Diritto Internazionale Umanitario, dei Principi Fondamentali, dei Valori Umanitari e della Cooperazione Internazionale;
- V – Gioventù;
- VI – Sviluppo, comunicazione e promozione del volontariato.

La vigilanza sulla Croce rossa è esercitata dal Ministero della salute che presenta al Parlamento, entro il 31 marzo di ciascun anno, una relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 490/1995.

I bilanci preventivi, i conti consuntivi, le relazioni del Collegio dei revisori dei conti, il piano di programma annuale e pluriennale sono trasmessi al Ministero vigilante, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero della difesa.

La vigilanza ministeriale è essenzialmente attuata mediante l'esame dei verbali dell'organo di revisione e dei principali provvedimenti della gestione (ad es. la consistenza della pianta organica e le variazioni di bilancio).

L'Ente ha costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), in applicazione del d.lgs. n. 150/2009.

Con O.P. n.22/2014 è stato adottato il *piano triennale della performance* 2014-2016, definito in una fase di transizione e soggetto a modifiche ed integrazioni per effetto dei successivi interventi normativi.

In data 31 gennaio 2014, con O.P. n. 23, è stato approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione anni 2014-2016. Il responsabile dell'“anticorruzione” è il Capo del Dipartimento economico finanziario e patrimoniale.

L'O.I.V. ha esaminato la *relazione sulla performance 2014*, approvata con O.P. n. 163 del 23 giugno 2015, validandola in data 26 giugno 2015.

3. IL PERSONALE

Il personale impiegato nella CRI è costituito da personale civile di ruolo e personale con rapporto a tempo determinato, utilizzato nelle convenzioni che la CRI ha stipulato prevalentemente con gli enti del Servizio sanitario nazionale, nonché da personale militare in servizio continuativo e richiamato in servizio temporaneo per le esigenze dell'Ente.

Il trattamento economico e giuridico del personale civile è disciplinato dal d.lgs. n. 165/2001 e dal Contratto collettivo nazionale del comparto enti pubblici non economici.

Alla data del 31 dicembre 2015 il personale CRI in servizio ammontava complessivamente (tempo determinato e indeterminato) a n. 2.371 unità, con una differenza negativa rispetto al 31.12.2014 (2.788 unità) di 417 unità, nonostante gli inquadramenti a seguito del c.d. *processo di stabilizzazione* per effetto di sentenze sfavorevoli all'Ente. Nel complesso, dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2015 il personale di Croce Rossa si è ridotto di 1.543 unità.

In particolare le unità sono suddivise in:

- personale civile di ruolo, n. 1.390;
- personale civile con contratto a tempo determinato, n 44;
- personale del Corpo militare in servizio continuativo, n. 781;
- personale militare in servizio temporaneo, n. 156.

Dal 31.12.2013 (ultimo biennio) il personale di Croce Rossa si è ridotto in maniera significativa: al 31.12.2015 risultano 1.543 unità in meno, nonostante gli inquadramenti in ruolo (stabilizzazioni), in adempimento a sentenze, pari a n. 329 unità.

La distribuzione geografica del personale è riportata nelle tabelle che seguono.

Tabella 1 - Situazione personale civile di ruolo e militare a tempo indeterminato al 31 dicembre 2015

Regione	Maschi	Femmine	Totale
Abruzzo	38	17	55
Basilicata	4	9	13
Calabria	11	5	16
Campania	115	13	128
Emilia Romagna	61	22	83
Friuli	30	11	41
Lazio	846	192	1.038
Liguria	44	7	51
Lombardia	186	57	243
Marche	45	12	57
Molise	2	4	6
Piemonte	85	18	103
Puglia	58	3	61
Sardegna	39	1	40
Sicilia	92	9	101
Toscana	54	17	71
Trentino A.A.	11	5	16
Umbria	18	1	19
Valle d'Aosta	1		1
Veneto	24	4	28
Totale generale	1.764	407	2.171

Tabella 2 – Situazione personale civile a tempo determinato e militare in servizio temporaneo al 31 dicembre 2015

Regione	Maschi	Femmine	Totale
Abruzzo	2		2
Basilicata			0
Calabria	12		12
Campania			0
Emilia Romagna	1		1
Friuli	1		1
Lazio	124	1	125
Liguria	5		5
Lombardia	3		3
Marche			0
Molise			0
Piemonte	1	1	2
Puglia			0
Sardegna	3		3
Sicilia	4		4
Toscana	14	9	23
Trentino A.A.	3		3
Umbria	4	3	7
Valle d'Aosta	5	3	8
Veneto		1	1
Totale generale	182	18	200

A fronte di tale consistenza organica complessiva (31 dicembre 2015), n. 737 unità risultavano in servizio presso i privatizzati Comitati locali e provinciali, ai sensi dell'art. 1-bis del d.lgs. n. 178/2012 e del decreto del Ministro della Salute del 16 aprile 2014. La CRI si è avvalsa, inoltre, dell'attività di n. 10 unità in posizione di comando, provenienti da altre amministrazioni pubbliche (n. 8 presso il Comitato centrale, n. 1 presso il Comitato regionale del Lazio e n. 1 presso il Comitato regionale della Sicilia).

Taluni Comitati regionali hanno fatto ricorso ai servizi di soggetti (società) in regime di somministrazione lavoro (in particolare, con riferimento a rapporti convenzionali, quale l'attività connessa al trasporto infermi). In questo contesto, sono state comunicate al Comitato centrale informazioni relative alla stipula di contratti comportanti l'utilizzo di n. 28 unità: n. 4 in Abruzzo, n. 1 in Toscana, n. 8 in Sicilia, n. 11 in Valle d'Aosta e n. 4 in Veneto.

A livello centrale la CRI ha fatto ricorso a n. 23 collaboratori/consulenti esterni. Solo gli oneri relativi a n. 7 dei citati consulenti hanno gravato sul bilancio dell'Ente (consulenze legali e tecniche, delegati internazionali, portavoce e capo ufficio stampa del Presidente nazionale). I restanti 16 collaboratori/consulenti sono stati impiegati nell'ambito di rapporti convenzionali o comunque con oneri non a carico del bilancio del Comitato centrale CRI.

Al 31 dicembre 2015 i dipendenti civili legati alla CRI da un rapporto di lavoro a tempo indeterminato erano n. 1.390, in particolare:

- n. 22 nel ruolo dirigenziale (1 Direttore generale, 3 Dirigenti di I fascia e 18 Dirigenti di II fascia) sui 29 posti in dotazione organica (1 Direttore generale, 3 Dirigenti di I fascia e 25 Dirigenti di II fascia);
- n. 75 nell'area medica e del personale professionista;
- n. 1.293 nelle aree A, B e C del Comparto VI EPNE (enti pubblici non economici).

La dotazione organica rideterminata con ordinanza commissariale del 22 marzo 2012, n. 140, successivamente rettificata e integrata con ordinanza commissariale del 20 aprile 2012, n. 185 individua, come si è detto, n. 29 posizioni dirigenziali nell'ambito dell'ente.

Al 31 dicembre 2015 le posizioni dirigenziali risultano quindi coperte nel limite del 76 per cento della dotazione organica prevista.

Il personale inquadrato nell'area medica e il personale professionista è formato da n. 59 medici (I e II fascia) e n. 16 professionisti di I e II livello.

Il personale del comparto è inquadrato nelle aree A, B e C in n. 4 profili: amministrativo-contabile, informatico, tecnico e socio-sanitario.

I dati sono riassunti nelle seguenti tabelle di sintesi:

Tabella 3 – Personale civile del comparto a tempo indeterminato 2015

Profilo amministrativo – contabile		Profilo informatico		Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totale
Area C	195	Area C	8	Area C	34	Area C	59	296
Area B	336	Area B	2	Area B	342	Area B		680
Area A	25	Area A		Area A	292	Area A		317
Totale	556		10		668		59	1.293

(2014-2015)

Profilo amministrativo – contabile		Profilo informatico		Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totale
2014	501		10		751		69	1331
2015	556		10		668		59	1293
Unità di personale in riduzione/aumento	55		0		-83		-10	-38

Al 31 dicembre 2015 sono presenti n. 44 unità (personale civile) legate da un rapporto a tempo determinato con l'ente. In tale quadro, il profilo maggiormente ricorrente è quello tecnico (n. 27 unità, pari a oltre il 61 per cento del gruppo in questione), con specifico riferimento alla posizione A2 ricoperta da n. 26 unità.

Il personale a tempo determinato è stato utilizzato nelle attività connesse con i rapporti convenzionali, sia con unità operative che amministrative, con oneri da riferire ai costi di questi ultimi.

Tabella 4 – Personale civile del comparto a tempo determinato 2015

Area medica e personale professionista		Profilo amministrativo - contabile		Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totale
Medico I^ fascia	1	Area C	0	Area C	0	Area C	7	8
		Area B	5	Area B	1	Area B	3	9
		Area A	1	Area A	26	Area A	0	27
Totale	1		6		27		10	44

(2014-2015)

Area medica		Profilo amministrativo - contabile		Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totale
2014	6		31		320		26	383
2015	1		6		27		10	44
Unità di personale in riduzione/aumento	-5		-25		-293		-16	-339

L'invarianza finanziaria legata alle convenzioni è correlata alla necessità che le articolazioni territoriali (Comitati regionali, provinciali e locali) della CRI coprano con il corrispettivo convenzionale tutti i costi di gestione del servizio convenzionato.

In applicazione del principio di invarianza finanziaria vi è la convenzione prevede che le unità periferiche CRI operino assicurando il pareggio tra i ricavi derivanti dal rapporto convenzionale e i tutti costi sostenuti per l'espletamento del relativo servizio convenzionato.

L'art. 14 dello Statuto CRI prevede, inoltre, l'impiego di unità appartenenti alle Forze Armate (nella qualità di ausiliari, sotto la vigilanza del Ministero della difesa).

Con il Regolamento di organizzazione e di funzionamento approvato con ordinanza presidenziale del 7 maggio 2013, n. 134 sono stati disciplinati i rapporti tra l'Associazione della CRI e l'Ispettorato nazionale del Corpo Militare, i relativi compiti, nonché l'impiego del personale del Corpo Militare disposto dal Presidente nazionale.

Con riferimento al personale appartenente al Corpo Militare di CRI alla data del 31 dicembre 2015 risultano n. 937 unità, di cui n. 781 in servizio continuativo e n. 156 in servizio temporaneo. Nel quadriennio 2011/2015 il numero dei militari in servizio ha registrato una significativa flessione in termini numerici complessivi, pari a n. 273 unità, di cui n. 71 relative al personale in servizio

continuativo (-8,33 per cento) e n. 202 unità (-56,42 per cento) concernenti il personale in servizio temporaneo.

Tabella 5 – Personale militare

Anno	Militari in servizio continuativo	Militari in servizio temporaneo	Totale
2014	799	173	972
2015	781	156	937
Unità di personale in riduzione			35

Come già sottolineato nel precedente referto, l'ente non ha tuttora istituito una dotazione organica del personale militare. Con l'entrata in vigore del decreto di riordino è prevista la "conversione" del personale militare in personale civile (in base a specifiche tabelle di equiparazione dei gradi; è altresì prevista la successiva costituzione di un contingente militare di 300 unità, in relazione alle attività ausiliarie delle Forze Armate per il biennio 2016/2017).

L'art. 6, c. 1, del d.lgs. n. 178/2012 ha previsto che con apposito d.p.c.m. siano stabiliti i criteri e le modalità di equiparazione fra i livelli di inquadramento del personale civile con contratto a tempo indeterminato della CRI e quelli del personale appartenente al Corpo Militare, nonché tra quelli degli altri comparti della P.A.

Con nota prot. n. 1291 del 16 gennaio 2015 il Ministero della salute ha invitato il Presidente nazionale ad esprimere il proprio parere ai fini dell'equiparazione tra il personale civile e il personale del Corpo militare, utilizzando *“quale criterio ai fini dell'equiparazione in questione quello del grado attualmente rivestito dal personale militare interessato, a prescindere dal titolo di studio posseduto - ... - e dalle mansioni svolte”*.

Nella g.u. n. 155 del 5 luglio 2016 è stato da ultimo pubblicato il d.p.c.m. del 25 marzo 2016, recante *“Criteri e modalità di equiparazione fra i livelli di inquadramento del personale già appartenente al corpo militare e quelli previsti dal contratto collettivo relativo al personale civile con contratto a tempo determinato della associazione italiana della Croce Rossa”*.

Alcune significative criticità sono da registrare con riferimento all'assunzione di soggetti esterni ex art. 19, c. 6, del d. lgs. n. 165/2001, reclutati al fine di coprire posizioni dirigenziali. Al proposito, vale

la pena di rammentare che l'Amministrazione non ha sempre tenuto conto, nel conferire i relativi incarichi, della necessità che i soggetti chiamati dimostrino una specifica e attestata competenza (comprovata da titoli accademici di laurea e post-laurea) inerenti ai settori di assegnazione.

Vanno altresì, da ultimo, segnalate fattispecie, di particolare rilievo economico, che hanno avuto luogo con riferimento al settore del personale:

- stabilizzazione di personale a tempo determinato;
- adempimenti connessi all'attuazione del d.lgs. n. 178/2012.

Anche nel 2015, la CRI è stata convenuta in giudizio da alcuni dipendenti, assunti con contratto a tempo determinato, che hanno affermato il diritto alla stabilizzazione del proprio rapporto di lavoro, con inserimento nei ruoli della CRI.

In tale contesto, dando esecuzione a provvedimenti giurisdizionali, la CRI ha avviato (acquisiti i pareri del Ministero della salute, del Dipartimento della funzione pubblica e della Ragioneria generale dello Stato) procedure di assunzione a tempo indeterminato del personale in possesso dei requisiti previsti dalle norme in materia di "stabilizzazione" (l. n. 296/2006 e l. n. 244/2007).

Alla data del 31 dicembre 2015 risultano quindi "stabilizzati" e in servizio n. 369 unità.

L'Amministrazione ha già programmato, con o.p. del 31 dicembre 2015, n. 311, la stabilizzazione di ulteriori n. 240 risorse umane nel corso dell'anno 2016.

Il processo di stabilizzazione posto in essere dalla CRI, oltre ad incidere sugli aspetti relativi a situazioni di eccedenza/esubero, ha avuto un forte impatto finanziario sul bilancio dell'ente, con un aumento degli oneri connessi al personale.

Posto che il contributo statale ha subito nel corso degli anni una notevole riduzione, la CRI ha ripetutamente rappresentato l'impossibilità di sostenere autonomamente l'aggravio di spesa legato all'esecuzione di provvedimenti giudiziari connessi a precedenti gestioni inoltrando numerose richieste di attivazione delle procedure di cui all'art. 61 del d.lgs. n. 165/2001⁴.

Anche al personale CRI è stata data la possibilità di accedere agli strumenti previsti per il personale delle province per la mobilità verso altri enti; presupposto per la mobilità è la permanenza in servizio

⁴ Nel quadro generale delle procedure di ricollocazione del personale (in applicazione del d.lgs. 178/2012), la l. n. 11/2015, nel convertire in legge con modificazioni il d.l. n. 192/2014, c.d. "decreto mille proroghe", ha inserito, all'art. 7 dello stesso, il comma 2-bis: "Le disposizioni dei commi 425, 426, 427, 428 e 429 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, si applicano anche nei confronti del personale di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, come da ultimo modificato dal presente articolo".

di detto personale sino al 31 dicembre 2016 (come previsto dal combinato disposto dei cc. 427 e 428 della l. n. 190/2014)⁵.

Ai fini dell'accesso alle procedure previste dell' art. 7, c. 2-bis, del citato d.lgs.178/2012, il Dipartimento della funzione pubblica ha chiesto di inserire nel portale predisposto dal Dipartimento medesimo tutto il personale CRI (unica eccezione, come previsto dall'art. 8, c. 2 del d.lgs. n. 178/2012, riguarda il personale funzionale alle attività propedeutiche alla gestione liquidatoria dell'Ente strumentale individuato dal Presidente nazionale con l'ordinanza del 7 marzo 2016, n. 1 e quantificato in questa prima fase in n. 169 unità di personale, esclusi i dirigenti, con previsione di un successivo aggiornamento del provvedimento a seguito dell'adozione dello Statuto dell'Ente strumentale e del conseguente Regolamento di funzionamento e organizzazione).

Secondo le previsioni dell'art. 3, c. 4 del predetto d.lgs. n. 178/2012, è stato costituito un gruppo di lavoro che, stante il carattere dinamico e progressivo delle disposizioni del d.lgs. n. 178/2012, ha elaborato un'ipotesi di fabbisogno del personale in tre fasi:

- a seguito della privatizzazione dei Comitati locali e provinciali CRI (art. 1-bis d.lgs. n. 178/2012);
- dopo la costituzione dell'Ente strumentale;
- ai fini di accompagnare l'Ente alla sua fase finale sino al 31 dicembre 2017, come previsto ai sensi dell'art. 8, c. 2 del d.lgs. n.178/212.

Le modalità di utilizzo provvisorio del personale dell'Ente sono state, poi, approvate ai sensi dell'art. 3, c. 4 del d.lgs. n. 178/2012 con o.p. del 31 dicembre 2015, n. 312.

In riferimento alle possibilità di impiego di personale CRI in attività necessarie all'Associazione, in progetti di interesse pubblico di cui all'art. 1, c. 4 del d.lgs. n. 178/2012, nonché in attività presso altre pubbliche amministrazioni, il Presidente nazionale, con ordinanza del 31 dicembre 2015, n. 313 ha affidato al Dipartimento ASSOEV (Attività Socio Sanitarie e delle Operazioni in Emergenza e Volontariato) il delicato e complesso incarico di garantire la “filiera di comando” tra Ente e Associazione ed il coordinamento dei citati progetti.

Da ultimo, è da evidenziare la problematica relativa alla possibilità di recupero del debito (pari a 18.388 mila euro) relativo al TFR/TFS di pertinenza di alcuni Comitati territoriali (il Comitato

⁵ Interventi correttivi del costo del personale.

regionale Lazio, da solo, è debitore di € 2.377.515,00), in atto oggetto di anticipazione da parte del Comitato centrale.

Si segnala, altresì, la problematica del recupero dei trattamenti economici dei dipendenti del Comitato centrale (che ha anticipato le erogazioni stipendiali) comandati presso i Comitati locali, cui spetta l'onere economico (in questo quadro, devono essere altresì recuperate dal Comitato centrale le spese anticipate per assicurazioni, ambulanze, utenze telefoniche, luce, gas).

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alla spesa per il personale nel 2015, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 6 – Spesa personale

CAPTOLI	DENOMINAZIONE	impegnato 2014	impegnato 2015	differenza 2015-2014
10	Stipendi ed altri assegni fissi al personale civile di ruolo	30.141.581,52	31.875.605,28	1.734.023,76
12	Stipendi ed altri assegni fissi al personale militare in servizio continuativo	31.289.028,83	31.912.499,63	623.470,80
13	Stipendi ed altri assegni fissi al personale militare in servizio temporaneo	5.869.333,18	5.111.467,21	-757.865,97
14	Compensi per lavoro straordinario, maggiorazioni per turni al personale civile di ruolo	830.316,10	722.014,00	-108.302,10
16	Compensi per lavoro straordinario, maggiorazioni per turni al personale militare in servizio continuativo	1.400.000,00	1.100.000,00	-300.000,00
17	Compensi per lavoro straordinario, maggiorazioni per turni al personale militare in servizio temporaneo	456.600,00	334.218,36	-122.381,64
18	Competenze accessorie personale con la qualifica di capo dipartimento e/o dirigente-collaboratori di cui al d.lgs. 165/01.	550.199,00	550.199,00	0,00
19	Competenze accessorie personale dirigente	994.099,07	994.099,07	0,00
20	Trattamento accessorio personale civile del Comparto	11.415.204,67	8.390.543,67	-3.024.661,00
21	Compensi incentivanti la produttività medici	2.957.643,57	2.957.643,57	0,00
22	Compensi incentivanti la produttività professionisti	758.132,99	758.132,99	0,00
23	Indennità di rischio	290.000,00	290.000,00	0,00
24	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale civile di ruolo	14.313.037,70	14.452.064,38	139.026,68
25	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale civile non di ruolo	4.100,89	0,00	-4.100,89
26	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale militare in servizio continuativo	7.923.057,77	8.482.593,08	559.535,31
27	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale militare in servizio temporaneo	1.642.329,35	1.463.481,84	-178.847,51

29	Spese per missioni all'interno al personale civile	33.993,48	27.454,45	-6.539,03
30	Spese per missioni all'estero al personale civile	37.147,03	40.896,78	3.749,75
31	Spese per missioni all'interno al personale militare	257.062,38	171.267,84	-85.794,54
32	Spese per missioni all'estero al personale militare	12.809,00	54.630,00	41.821,00
33	Spese per trasferimenti personale civile e militare	86.014,40	10.000,00	-76.014,40
34	Prestiti ai dipendenti	100.000,00	98.217,03	-1.782,97
36	Borse di studio ai figli dei dipendenti CRI	161.990,00	100.000,00	-61.990,00
37	Buoni pasto e servizio mensa	719.400,00	662.770,00	-56.630,00
38	Gettoni di presenza al personale	0,00	0,00	0,00
39	Formazione e aggiornamento del personale	477.139,25	241.134,00	-236.005,25
41	Equo indennizzo al personale civile della C.R.I. per la perdita dell'integrità fisica subita per infermità contratta per cause di servizio (art.32 D.P.R. nr. 411 del 26/5/1976)	10.000,00	10.000,00	0,00
43	Indennità fine servizio personale non di ruolo	500.000,00	7.839.446,29	7.339.446,29
58	Rimborso spese personale civile comandato proveniente da altre Amministrazioni	607.733,42	499.500,00	-108.233,42
60	Maggiorazioni turni personale civile	5.819.683,90	5.927.986,00	108.302,10
	TOTALE GENERALE	119.657.637,50	126.077.864,47	5.420.226,97

Come rilevasi dai dati esposti nel 2015 la spesa per il personale ammonta a 126.077.864 euro, con un incremento di 5.420.226 euro rispetto ai valori registrati nel 2014 (119.657.637,50 euro).

In particolare, le spese per il personale civile ammontano a 76.492.498,64 euro.

Tra le variazioni più significative si segnala l'aumento della voce "indennità di fine servizio personale di ruolo" per 7.839.446,29⁶

Le spese per il personale militare ammontano a 49.585.365,83 euro.

⁶ capitolo 43 "indennità di fine servizio personale di ruolo": € 7.839.446,29; la maggiore spesa del 2015 rispetto al 2014 (€ 500.000,00) su detto capitolo è motivata dal fatto che, a valere dall'anno 2015, l'Amministrazione ha deciso di anticipare e liquidare per il tramite del Comitato centrale le indennità di fine servizio relative al personale a tempo determinato, richiedendo successivamente all'avvenuta liquidazione il rimborso alle Unità periferiche (presso le quali ha prestato servizio il personale liquidato). Pertanto nel corso dell'anno è stato quantificato dal Servizio TEGP (trattamento economico e gestione del personale) l'importo necessario per provvedere alla liquidazione di tutte le indennità da pagare entro l'anno 2015 ed è stata fatta la relativa variazione di bilancio in uscita sul capitolo 43 prevedendo lo stesso importo in entrata sul cap. 81.

4. IL CONTENZIOSO

Il contenzioso dell'Ente riguarda essenzialmente:

- 1) il contenzioso generale;
- 2) il contenzioso del lavoro (civile e militare).

Nel 2015 sono stati istituiti, nell'ambito del Servizio legale:

- un ufficio preposto all'istruttoria dei decreti ingiuntivi, precetti e pignoramenti;⁷
- un ufficio preposto al recupero crediti.

Nel 2015 sono stati presentati i seguenti nuovi ricorsi nei quali l'Amministrazione è stata convenuta in giudizio, da ricondurre a:

1. contenzioso militare (n. 50);
2. contenzioso generale (n. 50);
3. contenzioso civile (n. 244).

Occorre segnalare, riguardo al contenzioso lavoristico, che la maggior parte degli atti di introduzione dei relativi giudizi sono ricorsi collettivi (per il contenzioso militare a fronte di 50 ricorsi sono interessati 637 dipendenti).

Le soprariferite cause vanno ad aggiungersi al contenzioso già in essere:

1. contenzioso militare: n. 324 giudizi pendenti;
2. contenzioso generale: n. 50 giudizi pendenti (la rilevazione riguarda solo 2014 e 2015);
3. contenzioso civile: n. 513 giudizi pendenti.

⁷ Si ricorda che in materia il decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 (decreto di riordino della CRI) ha introdotto un'importante novità in materia di azioni esecutive, apportando una modifica all'articolo 4, comma 2, del Decreto di Riordino aggiungendo il seguente periodo: «Fino alla conclusione delle procedure di cui al presente comma non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive, atti di sequestro o di pignoramento presso il conto di tesoreria della CRI o dell'Ente ovvero presso terzi, per la riscossione coattiva di somme liquidate ai sensi della normativa vigente in materia. Tutti gli atti esecutivi sono nulli».

4.1 Il contenzioso del personale civile

Nel 2015 si è continuato a registrare un contenzioso seriale in materia di lavoro inerente a:

1. rivendicazione della c.d. stabilizzazione da parte del personale precario;
2. la rivendicazione del compenso incentivante la produttività da parte del medesimo personale;
3. la rivendicazione della restituzione della cd. Illegittima trattenuta sui fondi del trattamento accessorio relativo agli anni 2005-2010 da parte del personale di ruolo.

Nell'ottobre 2015 si è registrata la prima pronuncia della Corte di Cassazione in materia di compenso incentivante la produttività.

Negli anni risalenti è stato assunto un gran numero di lavoratori “precari” per le esigenze delle convenzioni, senza che l'Ente si sia curato né dell'equilibrio finanziario (criterio dell'invarianza finanziaria) delle convenzioni (talune in manifesta perdita), né dei costi del personale (tanto in termini di trattamento economico che di oneri riflessi), né del possibile contenzioso che sarebbe derivato dalle rivendicazioni di tali dipendenti.

L'assunzione di tali dipendenti è risultata, a livello locale, particolarmente difficoltosa, non essendo neppure chiaro se i lavoratori fossero da qualificare pubblici o privati.

La CRI aveva riservato il compenso incentivante esclusivamente al personale a tempo indeterminato, in quanto l'impiego temporaneo di tali unità era stato considerato non valutabile ai fini della corresponsione del detto compenso incentivante.

Con sentenza n. 24835/2015 la Corte di Cassazione (Sez. lavoro) ha testualmente affermato che: “...la negazione della spettanza del compenso incentivante anche ai dipendenti della croce rossa italiana a tempo determinato, per giunta in virtù di contratti ripetutamente prorogati come incontestato tra le parti, si pone in contrasto con il principio di non discriminazione, alla luce della disciplina contrattuale collettiva in materia ...”.

Nel 2015 si è inoltre registrato un incremento dei ricorsi avverso provvedimenti disciplinari, da ricollegare, in particolare, all'attività di controlli sul doppio lavoro; in questo quadro sono stati disposti licenziamenti per violazione dell'obbligo di esclusività della prestazione del pubblico dipendente.

Si conferma anche per l'anno 2015 il contenzioso legato alla rivendicazione delle mansioni superiori da parte di autisti soccorritori e/o di collaboratori amministrativi delle unità territoriali: in tale ambito si registrano n. 52 ricorsi da parte di 54 lavoratori.

Va segnalato, altresì, l'andamento del contenzioso relativo alla rivendicazione della restituzione della trattenuta sui fondi del trattamento accessorio relativo agli anni 2005-2010 da parte del personale di ruolo (secondo una relazione dell'Ispettorato di Finanza l'Ente aveva corrisposto, a titolo di compenso incentivante, somme in eccesso per gli anni 2002, 2003 e 2004, in assenza della certificazione del Collegio dei Revisori e dell'approvazione dei Ministeri vigilanti; alla stregua delle risultanze ispettive, il Ministero dell'economia e delle finanze aveva imposto alla CRI di *“formulare un piano di rientro da realizzare nell'arco temporale più breve possibile ai fini del recupero delle somme illegittimamente corrisposte”*).

A fronte del piano di recupero per € 5.154.216,87 sono state introdotte le azioni giudiziarie dei dipendenti per la restituzione delle somme trattenute; in questo quadro, la Corte di Cassazione ha dichiarato la piena legittimità del reintegro da parte della CRI con riferimento ai fondi 2006-2010 (non sui fondi 2005).

4.2 Il contenzioso militare

Il contenzioso è frequentemente da collegare alle azioni intraprese da CRI. A seguito di un'ispezione disposta dal Ministero dell'economia e finanze nel 2008, la CRI ha intrapreso, al fine di porre rimedio alle criticità osservate dall'Ispettorato, azioni in materia di:

- 1) recupero delle somme percepite a titolo di indebito oggettivo a seguito dell'errato inquadramento economico di alcuni ufficiali del Corpo, causato dall'erronea applicazione della l. n. 250/2001, cd. "*omogeneizzazione*" (che ha portato al loro illegittimo avanzamento di grado per l'inesatta applicazione dell'art. 78, lett. b) r.d. n. 484/1936);
- 2) recupero dell'importo, percepito in eccesso rispetto al dovuto, dei buoni-pasto;
- 3) mancato pagamento di arretrati contrattuali e di grado;
- 4) richiami in servizio e congedi del personale militare;
- 5) ricostruzione della carriera del personale militare di assistenza (sottufficiali) a cui si sta procedendo a seguito dell'applicazione dell'O.C. n. 394 del 22 agosto 2012 (provvedimento, quest'ultimo, che ha annullato la precedente O.C. n. 470 del 17 marzo 2003 con la quale il Vice Commissario *pro-tempore* della CRI dava "*esecuzione, in via straordinaria, alle promozioni del personale militare di Assistenza in servizio continuativo giudicato idoneo al grado superiore e non promosso relative ai Q.A. 1994 - 1995*").

Anche nel 2015 si sono registrati ricorsi di appartenenti al Corpo militare aventi ad oggetto disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 178/2012, di riordino della CRI (impugnazione dei criteri per la mobilità del personale previsti dal d.m. 14 settembre 2015 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione).

4.3 Il contenzioso generale

Nell'ambito del contenzioso generale le fattispecie maggiormente ricorrenti sono:

- 1) ricorsi presentati al Giudice amministrativo o ordinario per l'impugnazione di atti/provvedimenti adottati dall'Associazione, ritenuti lesivi di diritti soggettivi e/o interessi legittimi;
- 2) cause intentate dinanzi al Giudice ordinario da soggetti che lamentano il mancato pagamento del corrispettivo pattuito a fronte di prestazioni regolarmente effettuate (forniture di beni e/o servizi - canoni di locazione immobiliare - prestazioni professionali, etc.);
- 3) sinistri - soprattutto automobilistici - che hanno causato danni materiali e/o lesioni personali a terzi;
- 4) cause intentate da soggetti che hanno impugnato dinanzi al Giudice ordinario testamenti o legati attraverso i quali il *de cuius* ha disposto di devolvere all'Associazione beni e/o somme di denaro.

Gli aspetti del contenzioso con la Società Siciliana Servizi Emergenze (SISE) sono già stati illustrati nella relazione del precedente esercizio cui si fa rinvio.

4.3.1 Il Contenzioso contabile

Risaltano nel 2015 le seguenti sentenze, relative a:

- contratti conclusi con le società di fornitura informatica. Con la sentenza n. 491/2014 la Sez. III d'Appello della Corte dei conti ha parzialmente confermato il giudizio di primo grado e condanna i convenuti al pagamento dell'importo complessivo di euro 1.800.000,00. In esecuzione di tale sentenza, oltre agli adempimenti di prassi (notifica del titolo e diffida e messa in mora ai fini dell'interruzione dei termini di prescrizione) si è provveduto all'iscrizione di ipoteche sugli immobili di proprietà dei condannati atteso l'ingente valore del credito;
- Inadeguata copertura finanziaria della convenzione stipulata dal Comitato provinciale di Latina - con Ares 118 e mancato versamento dei contributi previdenziali. Con sentenza n. 515/2015 la Sez. giur. Lazio della Corte dei conti ha condannato 4 amministratori a risarcire a CRI oltre sei milioni di euro. Anche per tale sentenza sono in corso gli adempimenti previsti dal d.p.r. 24 giugno 1998 n.260.

5. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il volontariato costituisce l'elemento essenziale nell'ambito dell'attività della CRI, consentendo di garantire una presenza nelle situazioni di pronta assistenza sanitaria e di supporto alle esigenze di soccorso e educative nel campo sanitario ed assistenziale.

La Federazione Internazionale di Croce Rossa (FICR) ha dettato, con il documento “La Strategia 2020”, gli obiettivi che tutte le Associazioni nazionali sono chiamate a realizzare. Nel corso dell'anno 2015 la CRI ha quindi continuato a svolgere le proprie attività in base ai sei obiettivi strategici che identificano le priorità umanitarie dell'Associazione, oltre agli obblighi già previsti dalle Convenzioni di Ginevra del 1949 e dei relativi Protocolli aggiuntivi.

In linea con le predette strategie del Movimento internazionale di Croce Rossa e con gli impegni assunti nella XXXI Conferenza internazionale di Ginevra del 2011 - ratificata dai rappresentanti del Governo italiano - l'Ufficio preposto alla diffusione del Diritto Internazionale Umanitario (D.I.U.) ha svolto le seguenti attività:

- oltre 160 giornate e seminari informativi, per un totale di circa 5.600 frequentatori;
- 12 Corsi DIU per Operatori internazionali, per un totale di circa 480 frequentatori;
- 8 Corsi per Consiglieri qualificati DIU, per un totale di circa 245 ufficiali FFAA e 40 civili;
- 13 *Raid Cross*, per un totale di circa 400 ragazzi delle scuole medie superiori partecipanti.

Inoltre sono stati formati: n. 37 Istruttori DIU; n. 26 Istruttori IDL; n. 184 Operatori *Raid Cross*; n. 36 Cooperatori Internazionali ed infine n. 42 CISCRI.

5.1 Le attività socio-sanitarie

Servizi di assistenza aeroportuale. L'Amministrazione svolge il servizio di pronto soccorso presso gli aeroporti con n. 6 postazioni, nell'ambito di una convenzione stipulata con il Ministero della salute. Per l'anno 2015 è stata prevista una spesa complessiva di € 3.128.000,00 (con misure contributive ministeriali pari a € 1.122.000,00 per le spese di personale).

Di seguito sono espone le principali attività svolte da CRI nell'ambito socio-sanitario e assistenziale.

Salute Sono stati risolti n. 363 corsi di primo soccorso alla popolazione, n. 1362 corsi salvavita tra sanitari e “laici”, n. 425 corsi di trasporto sanitario e soccorso in ambulanza per soccorritori, n. 214

presenze di truccatori e simulatori ad eventi, n. 249.504 persone assistite, n. 523486 ore annue di servizio in ambulanza, n. 1283 lezioni informative di manovre salvavita, n. 805 corsi di formazione manovre salvavita.

Sociale Sono state trattate n. 3.396.786 richieste d'aiuto, n. 578.317 le persone aiutate (prevalentemente con riferimento agli aiuti materiali, al segretariato sociale e all'assistenza sociale).

Nel corso del 2015 è stato istituito un Gruppo nazionale di lavoro per le iniziative rivolte alle persone senza dimora al fine di coordinare le attività, predisporre l'aggiornamento delle "linee guida" e del percorso formativo dei volontari impegnati. Il Gruppo nazionale, composto da un coordinatore e da n. 17 volontari individuati dai Comitati di tutto il territorio nazionale, ha favorito il coordinamento degli interventi svolti principalmente tramite le "unità di strada", il servizio mobile che consente di avvicinare, nei luoghi da loro frequentati, determinate tipologie di persone a rischio, offrendo loro una gamma di interventi (in particolare a chi non sa esprimere una richiesta di aiuto o non è consapevole del bisogno). Nel 2015, n. 77 comitati della CRI hanno garantito l'assistenza per n. 2.300 persone e l'erogazione di n. 190.000 prestazioni, mediante il coinvolgimento di n. 1.657 volontari.

Emergenze L'attività in emergenza è svolta attraverso n. 6 unità operative (di cui n. 5 centri d'intervento C.I.E. Centro – Roma/Nord-Est – Verona/ Sud - Tito Scalo/Isole - Campofelice di Roccella/Nord – Ovest – Settimo Torinese) e un magazzino centrale con sede a Roma. La Sala operativa nazionale (S.O.N.) è coinvolta in primo piano nell'ambito del nuovo sistema DPC di allertamento maremoto, nonché per: l'attività di informazione alla popolazione sul rischio sismico; l'attività di coordinamento all'assistenza migranti; il coordinamento emergenze umanitarie internazionali; il monitoraggio delle attività di soccorso per le emergenza maltempo; l'attività di coordinamento NOIE (Nuclei operativi integrativi per l'emergenza) garantendo il supporto operativo nelle situazione di emergenza nazionale. La S.O.N. è anche parte integrante della collaborazione tra la CRI e il Dipartimento della protezione civile (relativamente alla presenza di operatori in Sala Italia): la CRI infatti partecipa con una propria postazione alla Sala Situazione Italia. Nel 2015 sono stati impiegati n. 34.518 operatori, n. 8.245 mezzi; è stato offerto aiuto a n. 416.009 persone (i dati indicati comprendono non solo gli interventi in emergenza ma anche gli eventi nazionali).

5.2 I giovani della CRI

La CRI ha una rilevante tradizione di attività nel settore delle azioni a favore dei più giovani. Nel 2015, per quanto riguarda le iniziative volte a tutelare e proteggere la salute e la vita, i volontari hanno raggiunto: n. 103.902 contatti per l'educazione alla sessualità e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili; n. 38.149 contatti per l'educazione alla sicurezza stradale (n. 8.209 chilometri utilizzati); n. 17.831 contatti per l'educazione alimentare e prevenzione delle patologie non trasmissibili; n. 2.368 contatti per le attività nelle scuole in collaborazione con il Miur; n. 25.071 contatti per la riduzione dei rischi da disastro e cambiamenti climatici; n. 2000 contatti per la prevenzione delle dipendenze ed infine n. 42 partecipanti nell'ambito dei tre eventi "Youth on the run".

5.3 Cooperazione e sviluppo

Per i compiti fissati nelle Convenzioni di Ginevra del 1949, negli Statuti della Federazione Internazionale della Croce Rossa e del Movimento Internazionale della Croce Rossa e nella Strategia 2020, l'Amministrazione ha continuato nel 2015 nello svolgimento dell'attività di cooperazione, soccorso e sviluppo all'estero: in particolare in Africa, con progetti per la ristrutturazione e la gestione di ospedali (Eritrea/Repubblica democratica del Congo); l'ampliamento di un centro di riabilitazione (Botswana), l'emergenza Ebola (Sierra Leone, Guinea, Liberia e Nigeria), l'assistenza ad orfani e bambini vittime dell'HIV (Malawi), l'invio di ambulanze e sostegno per la formazione sanitaria e il primo soccorso (Senegal); il programma post emergenziale in Kenya per la riabilitazione del Centro nutrizionale di Kailor; il sostegno alla consorella del Madagascar per i programmi di prevenzione dei tumori femminili e per la formazione e sensibilizzazione dei volontari della CRM del distretto di Nosy Be su tematiche di sicurezza in mare. In Gambia la CRI ha operato per il programma inerente la costituzione di un sistema di risposta all'emergenza sanitaria nell'area della Greater Banjul e, infine, in Ruanda nelle regioni di Kirimbi e Gihombo, per la realizzazione di "villaggi modello". Nel continente americano l'ente ha proseguito con i progetti: in Honduras già avviati (prevenzione della violenza urbana giovanile/preparazione e risposta alle emergenze e ai disastri/formazione del volontariato honduregno nel salvataggio in acqua); in Nicaragua (prevenzione dei disastri, miglioramento delle condizioni strutturali di scuole pubbliche, distribuzione dell'acqua), nel Salvador (cultura della non violenza e della pace della popolazione giovanile/riabilitazione di spazi pubblici utilizzati come discariche/dotazione di un mezzo di soccorso e interventi strutturali di ambienti da destinare ad attività sportive e culturali). E' proseguito il supporto alla consorella brasiliana, afflitta da una grave situazione debitoria verso privati con

numerose cause civili in corso e l'omissione del versamento dei contributi statutari alla Federazione. In altri paesi dell'America Latina la CRI ha sostenuto progetti per la prevenzione di incidenti stradali dovuti a consumo eccessivo di alcoolici, per la diffusione delle tecniche di primo soccorso e per corsi sull'emergenza nelle strutture scolastiche / miglioramento della salute / campagna preventiva contro la violenza nelle scuole / promozione della donazione del sangue e piastrine/prevenzione HIV (Bolivia Ecuador, Grenada, Perù,).

Per l'isola di Haiti, colpita da eventi sismici, sono proseguite le attività per il miglioramento della resilienza della popolazione attraverso la formazione su metodi di agricoltura familiare, produzione alimentare attraverso la coltivazione di piccoli orti, formazione comunitaria e familiare per la prevenzione del colera, promozione di attività sociali per integrare le comunità neo costituitesi grazie alla costruzione dei nuovi villaggi con fondi raccolti per il terremoto. Per le attività in Asia Orientale, è proseguito il progetto in Vietnam che prevede l'assistenza economica per affrontare le spese di ricovero ospedaliero per i bambini cardiopatici che necessitano di interventi cardiocirurgici, a Timor Est e in Indonesia la CRI ha sostenuto un progetto di rafforzamento della capacità comunitaria di far fronte ai disastri, in Thailandia è stato avviato un intervento per incrementare il livello di attenzione su HIV/AIDS su popolazione a rischio, in particolar modo la popolazione omosessuale o transgender, nelle Isole di Vanuatu si è supportata la consorella per far fronte al cataclisma che ha visto l'arcipelago devastato da un Ciclone tropicale "PAM" di forza 5. Per quanto riguarda le Maldive, in accordo con la MLR Maldiviana è stato realizzato uno studio di fattibilità finalizzato alla costruzione dell'attività di National Water Rescue (Safety) Service nell'arcipelago.

Le attività svolte in Europa e in Asia centrale riguardano:

- assistenza domiciliare socio-sanitaria ad anziani e fasce vulnerabili della popolazione (Macedonia, Montenegro, Bulgaria);
- promozione dei diritti degli anziani e *active ageing* (Bosnia-Herzegovina, Montenegro);
- promozione di diritti ed inclusione sociale delle donne (Kyrgyzstan);
- assistenza e inclusione sociale delle comunità Rom (Bosnia-Herzegovina, Montenegro);
- preparazione ai disastri e riduzione del rischio (Bielorussia, Ucraina, Bosnia-Herzegovina, Kosovo, Tajikistan, Turkmenistan);
- rafforzamento istituzionale e sviluppo organizzativo delle associazioni nazionali partner e ricostruzione della sede storica (Bosnia-Herzegovina)

- prevenzione del virus HIV/Aids e riduzione del danno (Armenia, Bielorussia, Georgia, Ucraina, Rete europea contro l'Aids (ERNA) e la "Partnership on drug abuse").

Gli interventi della CRI in Bielorussia sono stati rivolti alla preparazione ai disastri e alla capacità di risposta alle emergenze, focalizzando l'attenzione in particolare sulla pianificazione delle operazioni in caso di disastro. La CRI è impegnata a rafforzare le capacità operative e logistiche della Mezzaluna Rossa del Tajikistan nella risposta ai disastri e per altro progetto rivolto a incrementare lo sviluppo della *leadership* giovanile e dei programmi di attività specificamente rivolti a giovani e ragazzi, affinché possano essere parte attiva e promuovere cambiamenti positivi all'interno delle comunità di appartenenza.

Le attività svolte in Medio Oriente riguardano:

In Palestina:

- Il PSP (programma psicosociale palestinese), progetto in Consorzio con la Croce Rossa danese, islandese e palestinese. Il programma ha come *target* principale i volontari e il personale della PRCS (Mezzaluna Rossa palestinese), le loro famiglie, i beneficiari dei servizi della PRCS (ospedali, kindergarden, centri di riabilitazione). Durante l'anno 2015 è iniziata la ristrutturazione del "stress Management Center" situato a Gaza, nella provincia di Khan Younis, che verrà inaugurato nel corso del 2016;
- Supporto PRCS Ospedale di Hebron. Obiettivi del progetto:
 1. migliorare le condizioni di salute dei bambini e delle donne palestinesi;
 2. diminuire la mortalità dei bambini da 1 a 16 nel distretto di Hebron;
 3. fornire servizi medici complementari;
 4. ridurre il bisogno di dover indirizzare i pazienti ad altri ospedali, in Israele o nella WB;
 5. ridurre i costi della diagnostica e delle terapie
- Supporto di *emergency medical service* a PRCS (CRI si affianca al servizio EMS della Mezzaluna Palestinese).

In Giordania è stato creato un Consorzio con la Croce Rossa danese per poter implementare progetti di PSP nella Regionale MENA.

In Libano è creato un Consorzio con la Croce Rossa danese per poter implementare progetti di PSP nella Regionale MENA.

In Iraq ci sono attualmente n. 853 famiglie (circa 3.000 persone) nel Arbat Camp (Suleimania Governatorato), di cui n. 450 sono bambini di età compresa tra 6-12 anni, molti dei quali sono in grado di beneficiare delle attività psico-sociali attuate nel programma. Gli interventi sono stati implementati nella regione di Dohuk e Suleymania (Kurdistan) dai volontari e personale IRC coordinati da uno psicologo iracheno e dal delegato del Consorzio, staff della CR Danese. Nell'ambito del Progetto di Winterizzazione, la CRI ha supportato la Mezzaluna Irachena per l'acquisto, stoccaggio e distribuzione di coperte da distribuire tra la popolazione irachena e i rifugiati siriani nei campi.

In Siria vanno ricordati:

- Primary Health Care Clinic; la CRI ha supportato la Mezzaluna Siriana per la creazione di un nuovo centro medico nella località di Sahnaia, nella Rural Damasco, al fine di fornire servizio sanitario primario alla popolazione della suddetta città, così come alla popolazione delle zone limitrofe, per un numero totale di beneficiari attesi di circa n. 400.000 persone;
- SYRIA; Progetto di assistenza umanitaria alla popolazione Siriana colpita dal conflitto: la CRI ha supportato la Mezzaluna Rossa Siriana nelle attività di assistenza alla popolazione siriana colpita dal conflitto, ed in particolare nel programma di distribuzione di pacchi alimentari e kits igienici alle famiglie di Adra'a, nella regione di Rural Damasco, al fine di mantenere i minimi standard nutrizionali e igienici. Ha inoltre provveduto all'acquisto e alla distribuzione di n. 9.600 *kits* igienici e n. 9.600 *kits* alimentari.

5.4 I due Corpi Ausiliari delle Forze Armate: il Corpo Militare e il Corpo delle Infermiere Volontarie.

Le Infermiere volontarie (II.VV.) della CRI intervengono in tempo di guerra e di pace: presenti in ogni settore in cui sia richiesto il loro intervento, fanno parte di diritto del personale mobilitabile della Protezione Civile e delle FF.AA. Può accedere al Corpo soltanto il personale femminile, dopo aver superato un apposito corso di formazione (stabilito dalla disciplina del corso di studi delle Infermiere volontarie della CRI, approvato con decreto interministeriale del 9 novembre 2010). Complessivamente nel 2015 sono state impiegate n. 16.050 II.VV., pari a n. 146.972 ore e a n. 12.248 giornate (1 giornata equivale a 12h) per le seguenti tipologie di servizi: addestramento-corsi e

convegni; assistenza sanitaria ed impieghi operativi; ordigni bellici; cerimonie e rappresentanze. Nello specifico, per le attività svolte in sinergia con la CRI, sono state impiegate n. 10.672 II.VV.

Il Corpo militare è composto di un contingente di personale in servizio e di personale in congedo, arruolato su base volontaria e altamente specializzato: medici, psicologi, chimici-farmacisti, commissari, contabili, infermieri e soccorritori, che operano in tempo di guerra e/o di gravi emergenze in tempo di pace. È organizzato territorialmente in un Ispettorato nazionale, in Uffici arruolamento e addestramento istituiti presso ogni Comitato regionale, in Nuclei addestramento e attività promozionale a livello locale, in basi operative e centri polifunzionali. Sono circa 17.000 i militari iscritti nei vari ruoli presso i Centri di mobilitazione; n. 12.070 i militari impiegati in attività di addestramento e formazione, operative, di rappresentanza e di gestione delle risorse; n. 3.316 le attività che il Corpo militare volontario della CRI ha prevalentemente svolto in favore delle Forze Armate e dei Corpi armati dello Stato.

5.5 La raccolta fondi.

L'Ente promuove la raccolta fondi a scopo benefico per assistere il disagio sociale di alcune fasce della popolazione particolarmente vulnerabili, e per fornire aiuto a molte famiglie bisognose.

Nell'anno 2015 sono state attivate le seguenti campagne di raccolta fondi/prodotti:

- emergenza Nepal; è stata effettuata in ambito emergenza la raccolta fondi per il terremoto in Nepal del 25 aprile 2015 con la quale è stato raggiunto l'importo di circa € 464.014,00. I fondi hanno contribuito a sostenere le attività di primo soccorso della Croce Rossa Nepalese all'indomani della grave tragedia che ha causato quasi 9.000 vittime;
- emergenza migranti; Croce Rossa si è prontamente attivata per avviare una raccolta fondi a sostegno di tutte le attività relative al soccorso e all'accoglienza dei migranti raccogliendo circa € 8.665,00; sono state avviate altresì delle raccolte di abiti e di prodotti alimentari/igienici attraverso aziende private in ambito nazionale ed internazionale;
- iniziative di raccolta fondi e di solidarietà promosse da CRI attraverso accordi con grandi imprese nazionali e internazionali ottenendo risultati di particolare rilievo.

6. LE CONVENZIONI DELLA CRI

Dal 2014/2015 non esistono più i riferimenti per la compilazione delle schede riferibili ai Comitati provinciali e locali ma solo i riferimenti per la compilazione delle schede riferibili ai Comitati regionali.

I Comitati regionali risultano subentrati nella gestione delle postazioni aeroportuali di primo soccorso (prima gestite operativamente dai Comitati provinciali competenti per territorio), in quanto la gestione di tali attività deriva da una convenzione stipulata dal Comitato centrale con il Ministero della salute e con le società aeroportuali concessionarie (per cui non appariva possibile alcun subentro da parte dei comitati provinciali in veste privata).

Oltre a ciò, nel 2014 e nel 2015, i Comitati regionali hanno stipulato alcune convenzioni che li hanno visto gestire autonomamente alcune attività (parzialmente rilevabili nella sezione SICON).

Sussistono forti perplessità in ordine alle relazioni, pervenute dalle strutture regionali, secondo cui nessuna convenzione sarebbe in disavanzo.

Nel 2015 le convenzioni sul territorio lombardo sono state svolte in autonomia dai Comitati privatizzati in APS nei confronti dei committenti originariamente in rapporto con il medesimo Comitato regionale che, nel 2014, fungeva da capofila per la rendicontazione delle spese alla azienda regionale AREU per il servizio del 118, (per la attività di supporto il Comitato regionale ha prestato talune attività in ordine alla trasmissione delle fatturazioni all'AREU, che, però, ha operato i pagamenti direttamente ai Comitati APS di riferimento per il territorio da essi presidiati).

Alla fine del 2015, considerato il subentro attuatosi *ex art. 3* del decreto n. 178/2012 anche da parte di tutti i Comitati regionali (gli ultimi ad assumere, unitamente al Comitato centrale, veste giuridica privatistica) è stato redatto un elenco sintetico delle convenzioni per le quali si era reso necessario il subentro.

Si evidenziano, per singole regioni, le convenzioni in essere nell'anno 2015 presso i Comitati regionali CRI (da questi ultimi stipulate e gestite operativamente):

- **Abruzzo:** si evidenzia un rapporto di servizio con l'ASL di Chieti per attività di formazione, per conto della medesima Asl, agli studenti di scienze infermieristiche presso i reparti ospedalieri con rimborso del costo del personale della CRI (infermieri di ruolo inseriti nella scuola infermieri della CRI Chieti) non integrale; sussiste un contratto di comodato d'uso

gratuito con la medesima ASL a favore della Cri regionale che funge da fattore di compensazione dello squilibrio nei rimborsi del personale della scuola infermieri della CRI che insegna agli studenti per conto della ASL (tali infermieri CRI sono in via di cessazione per pensionamento progressivo di tale personale entro il 2016, per cui è prossima l'estinzione del medesimo Accordo);

- **Calabria:** risultano in atto tre convenzioni aeroportuali stipulate dal Comitato Centrale, con Ministero della salute / Aeroporti di Crotone, con Ministero della Salute / Aeroporti di Reggio Calabria, nonché USMAF Catania distaccamento Reggio Calabria;
- **Campania:** risultano quattro convenzioni per il “Trasporto di emergenza neonatale”, con l’Azienda ospedaliera “Santobono Pausilipon di Napoli”, con scadenza al 31.12.2015;
- **Emilia Romagna:** risulta una convenzione con l’Agenzia regionale protezione civile, rinnovata anche nel 2015;
- **Lombardia:** risultano due convenzioni (con il Comune di Milano ed una con la Scuola superiore di protezione civile della regione, Eupolis, per attività formative, oltre una terza per “*svolgimento tirocinio infermiere volontarie*”, stipulata con IRCCS Ca Granda Ospedale Maggiore). Il medesimo Comitato ha dichiarato che sono stati stipulati accordi quadro con le ASL regionali (in luogo del subentro individuale da parte di ogni Comitato gestore per il proprio territorio) per cui le convenzioni da questi derivanti sono state sottoscritte direttamente dai Comitati privatizzati con il Comitato regionale;
- **Marche:** il Comitato ha dichiarato di essere subentrato nella convenzione per la gestione del presidio di soccorso aeroportuale, prima gestita dai Comitati provinciali, derivante da convenzione stipulata dal Comitato centrale con il Ministero della salute negli anni precedenti;
- **Molise:** risulta una convenzione di “*Attività donazione sangue*” con l’Azienda Sanitaria Molise, con scadenza al 31.7.2018;
- **Piemonte:** risultano due convenzioni per “*Servizi Socio Sanitari*” con la ASL CN1 e con l’Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino, con integrale rimborso spese;
- **Sicilia:** il Comitato regionale ha comunicato una convenzione con il Centro regionale Trapianti per il trasporto materiale sanitario con rimborso trimestrale a emissione fattura sui chilometri e soste effettuate dalla CRI, affidata fino al 2013 ai Comitati presenti sul territorio;

dal 2014 tale servizio viene svolto dai Comitati privatizzati in regime di accordo quadro fra CRI regionale e Comitati privatizzati. È in essere anche una seconda convenzione, per l'eccedenza del servizio 118, in regime di accordo quadro con i Comitati privatizzati (i dati relativi sono inseriti nelle schede SICON);

In entrambi i casi, i Comitati privatizzati inviano le fatture al Comitato regionale che le trasmette, a sua volta, ai committenti regionali per il relativo pagamento. Viene trattenuta, stando a quanto affermato, una frazione del cinque per cento da parte del Comitato regionale per le spese generali della contabilità effettuata a favore dei Comitati privatizzati;

- **Toscana:** risultano due convenzioni, una con la regione Toscana per la prevenzione incendi boschivi ed una con la ASL 10 D di Firenze per attività riabilitative extra ospedaliere;
- **Trento:** risulta una convenzione con la Azienda Sanitaria Autonoma Provincia di Trento, dichiarata in attivo, coperta da fondi erogati a totale copertura degli acquisti effettuati per le attività;
- **Bolzano:** risultano due convenzioni: una con la Protezione Civile provinciale (dichiarata in attivo) coperta da fondi erogati a totale copertura degli acquisti effettuati per le attività; l'altra per i servizi in regime di 118 con l'ASL provinciale (anch'essa dichiarata in equilibrio). Nella Regione Trentino Alto Adige – Sud Tirol, nel 2015 superando la discrasia dell'anno precedente sono stati istituiti i comitati locali provinciali;
- **Valle d'Aosta:** risultano tre convenzioni con la ASL per il trasporto nefropatici (dichiarata attiva), con Cervino S.p.A. per il soccorso piste da sci (dichiarata attiva), con il Comune di Saint Vincent per attività socio assistenziali di emergenza e protezione civile (dichiarata attiva) . Dalle schede nella sez. SICON risulta la convenzione servizio 118 con la ASL e un'ulteriore convenzione per il soccorso piste da sci con la società funivie di Courmayeur.
Nella Valle d'Aosta non esistono Comitati privatizzati, non esistendo anche prima della sopravvenienza dell'art. 1 bis, Comitati provinciali o locali;
- **Veneto:** risulta una convenzione con la Prefettura di Venezia per l'accoglimento provvisorio di migranti, richiedenti asilo o rifugiati, prima del passaggio nei CARA governativi o in struttura SPRAR; risulta altresì una convenzione con il Comune di Jesolo, effettuata concedendo al Comune una porzione di spiaggia di proprietà della CRI tramite la gestione alla società partecipata Jesolo Turismo SPA, la quale darà a titolo di contributo e rimborso spese la cifra di € 20.000 alla CRI.

Non è noto all'Amministrazione centrale, al 31 dicembre 2015, quanto personale di ruolo sia impiegato in tutte le convenzioni.

Sussistono forti perplessità in ordine al computo, nell'ambito dei costi legati alle convenzioni, per la verifica della effettività della prescritta invarianza finanziaria, dei trattamenti economici spettanti al personale di ruolo (e non), nonché dei relativi oneri previdenziali.

Forti criticità sono altresì da riscontrare nel meccanismo del riallineamento fra crediti e debiti del Comitato centrale e Comitati territoriali: in questo contesto, specie da parte dei Comitati di Latina, Bolzano e Milano sono stati posti in compensazione crediti in tutto o in parte inesigibili a fronte di rilevanti anticipazioni monetarie da parte del Comitato centrale.

7. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare CRI è costituito da un complesso di beni – dislocati su tutto il territorio nazionale – classificabili, in armonia con i principi ordinamentali, indisponibili e disponibili; i primi sono destinati allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Amministrazione centrale e periferica, i secondi sono produttivi di reddito per l'ente.

Il patrimonio è stato acquisito nel tempo, per effetto di donazioni, lasciti e atti di liberalità da parte di soggetti pubblici e privati.

Le alienazioni disposte da CRI hanno riguardato immobili non più fruibili per le attività istituzionali, oppure che comportavano costi eccessivi di ristrutturazione.

La consistenza del patrimonio immobiliare della CRI, redatta ai sensi dell'art.4, c. 1, del d.l.gs. n. 178/2012, al 31 dicembre 2015 risulta pari a n. 413 terreni ed a n. 1045 fabbricati, così suddivisi per tipologie:

Tabella 7 – Consistenza del patrimonio immobiliare

A) TERRENI	
Descrizione	Numero
Terreni Agricoli	235
Terreni diversi dall'uso agricolo	63
Terreni agricoli in comproprietà	89
Terreni concessi con diritto di superficie	26
TOTALE	413
Locati	41

A) FABBRICATI	
Descrizione	Numero
Fabbricati	963
Fabbricati in comproprietà	82
TOTALE	1045
Locati	196
Nuda proprietà	14

La gran parte dei fabbricati (74,92 per cento) è utilizzata direttamente da CRI ad uso uffici e/o deposito (patrimonio strumentale); buona parte (18,75 per cento) è data in locazione (patrimonio non strumentale); la parte immobiliare che residua è a disposizione del Comitato centrale.

Nel 2015 le unità territoriali sono state coinvolte nell'aggiornamento del fascicolo immobiliare della CRI, in linea con la normativa vigente e in conformità agli adempimenti richiesti per l'inserimento delle possidenze dell'Ente nel *database* del Ministero dell'economia e delle finanze (individuando dati catastali, patrimoniali, relativi alla gestione, alla tipologia e all'utilizzo del bene immobiliare, valore economico).

Le procedure di alienazione sono state espletate tenendo conto dei principi di pubblicità e di concorrenza in ottemperanza all'art.4 c. 1, del d.lgs. n.178/2012 (secondo cui CRI può dismettere, nella fase transitoria ed in deroga alla normativa vigente in materia economico-finanziaria e di contabilità degli enti pubblici non economici, gli immobili che non provengano da negozi giuridici modali, non più utilizzabili a fini istituzionali e suscettibili di gravami fiscali onerosi).

Nel corso del secondo semestre le procedure per le vendite hanno avuto avvio, in collaborazione con il Consiglio nazionale del notariato (quale banditore d'asta), differenti aste pubbliche telematiche.

L'entrata (in conto capitale) del 2015 derivante da dette alienazioni ammonta, al 31 dicembre 2015, a € 529.364,92, a fronte di un'entrata prevista di € 29.500.000,00; i ridotti incassi vanno correlati alla circostanza che la maggior parte delle aste sono andate deserte.

Nell'arco temporale 2014/2015 le procedure di alienazione del patrimonio immobiliare hanno garantito un'entrata complessiva di € 3.056.304,92, a fronte di un'entrata prevista di € 54.030.526,17; in tale quadro, si registra un *trend* in diminuzione (si noti che il valore accertato e riscosso nel 2014 è pari € 2.526.940,00).

L'insufficienza delle entrate conseguenti alla dismissione/alienazione degli immobili (cui secondo l'Amministrazione si è sempre proceduto sulla base di procedura di evidenza pubblica) mette a rischio la copertura del vasto debito pregresso (specificamente, riguardo al credito previdenziale vantato dall'INPS, con riferimento al TFR dei dipendenti, pari a circa 90 milioni di euro), che ai sensi del d.lgs. 178/2012 deve trovare copertura attraverso le alienazioni del patrimonio immobiliare.

Il Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del patrimonio (previsto dal articolo 4, c.1, del d.lgs. n.178/2012 e dal decreto non regolamentare interministeriale), ha reso il parere di conformità sullo stato di consistenza dei beni immobili della CRI. In questo quadro, al 31 dicembre 2015, gli immobili ricompresi nel piano di alienazione hanno un valore di mercato stimato in € 103.407.476,00.

8. IL BILANCIO E I RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICI

PATRIMONIALI

La CRI, divenuta nell'anno 2014 Ente di natura mista per la riforma in atto, si avvale di diversi sistemi contabili. Il Comitato centrale e i Comitati regionali (aventi natura pubblicistica) adottano:

- 1) contabilità finanziaria per le attività ordinarie;
- 2) contabilità stralcio, con riferimento afferente ai Comitati provinciali e locali pubblici (controllata dai Comitati regionali), relativa alle partite debitorie e creditorie anni 2012-2013-2014;
- 3) contabilità separata di liquidazione delle partite debitorie e creditorie (causa giuridica *ante* 2011) relative a tutti i Comitati provinciali e locali, gestita a livello centrale. I Comitati provinciali e locali (aventi natura di associazione di diritto privato – A.S.P.), caratterizzati da una contabilità economico-patrimoniale, redigono di conseguenza il bilancio secondo le disposizioni del codice civile (è in corso di predisposizione un apposito regolamento di contabilità).

Nel 2015 è proseguito il processo con cui si è concretizzato il passaggio dal vecchio al nuovo stato giuridico della CRI, investendo in primo luogo la periferia (con la costituzione delle A.S.P.) e contestualmente, sotto un diverso profilo, il Comitato centrale, in quanto coordinatore del processo di riforma e promotore di linee guida e direttive per tutta la CRI.

La tabella sottostante espone la situazione complessiva dei contributi dello Stato (applicata a CRI) nel 2015, rispetto all'anno precedente:

Tabella 8 – Contributi dello Stato

Anno	Ministero economia e salute	Ministero difesa
2014	€ 143.706.384,00	€ 11.114.223,00
2015	€ 151.375.129,00	€ 3.764.394,16

In linea con quanto già rappresentato nel precedente referto, persistono sul fronte economico finanziario rilevanti effetti, derivanti dalla soccombenza della CRI nel contenzioso lavoristico (stabilizzazione dei precari, pretese economiche inerenti l'incentivo personale a tempo determinato, riconoscimenti del trattamento economico del personale militare) e S.I.S.E.

Giova evidenziare, inoltre, che l'effetto derivante dalla fuoriuscita dei Comitati provinciali e locali dal sistema di Tesoreria unica tab. b) (non più destinatari della normativa del settore pubblico ai

sensi della l. n. 720/1984), ha indotto l'Amministrazione a utilizzare le disponibilità di cassa esistenti sui vari conti correnti degli ex Comitati pubblici, prevedendo un successivo trasferimento sul conto corrente del Comitato regionale competente in ambito territoriale.

L'accentramento della cassa presso i Comitati regionali ha in gran parte a sua volta contribuito a migliorare la situazione di cassa dell'Ente CRI. Va però ricordato che tale situazione non è destinata a riprodursi negli esercizi finanziari successivi.

Anche nell'anno 2015 (similmente all'anno precedente), si è posto il problema relativo allo schema di bilancio da utilizzare, in assenza di una sicura definizione della struttura e della qualificazione giuridica dell'ente.

Pur essendo in corso un processo di privatizzazione, l'Amministrazione ha elaborato un bilancio di previsione 2015 a “perimetro vigente”, secondo la normativa pubblicistica, in osservanza del d.p.r. n. 97/2003, con parere favorevole del Collegio unico dei revisori e dei Ministeri vigilanti.

La scelta dell'Amministrazione ha trovato sostegno nella sopravvenuta normativa: l'art. 1 bis del novellato d. lgs. n. 178/2012 (d.l. 31 dicembre 2014 n. 192, convertito in l. 27 febbraio 2015, n. 11) ha differito i termini temporali di attuazione della riforma in atto, posticipando così di un anno l'obbligo di redigere il bilancio dell'Associazione CRI in termini privatistici.

9. IL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Il rendiconto consolidato 2015 ed il bilancio di previsione 2015 sono stati redatti in conformità al d.p.r. n. 97/2003 e approvati nei termini di legge.

Il rendiconto generale consolidato riassume i risultati finanziari, patrimoniali, economici e amministrativi della gestione 2015 del Comitato centrale, delle regioni a livello consolidato, dei due Comitati provinciali autonomi di Trento e Bolzano.

Il rendiconto generale consolidato 2015 prevede una contabilità in conto residui relativa alla gestione stralcio. Dal 1° gennaio 2014 i Comitati locali e provinciali hanno infatti assunto la personalità giuridica di diritto privato con l'introduzione dell'art. 1-bis (aggiunto dall'art. 4 del d. l. n. 101/2013, convertito con modificazioni dalla l. n. 125/2013) al d. lgs. n. 178/2012, di riforma dell'organizzazione della CRI.

Inoltre, con l'approvazione dell'art. 1, c. 143, della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) a decorrere dal 1° gennaio 2015 hanno assunto la personalità giuridica di diritto privato anche i Comitati locali delle provincie di Trento e Bolzano.

A seguito dell'introduzione dell'art. 1-bis del d. lgs. n. 178/2012 i Comitati locali e provinciali (ora A.P.S.) dell'Ente CRI, avendo assunto personalità giuridica di diritto privato, sono esonerati dall'adozione degli schemi pubblicistici di natura finanziaria.

Nell'esercizio 2015 è continuata l'attività della Gestione separata nelle modalità di cui al d.m. 16 aprile 2014, seguendo lo schema della contabilità liquidatoria, con costituzione dell'elenco della massa attiva e passiva ex art. 4, c. 2, del d.lgs. n. 178/2012, nella quale sono confluiti i residui attivi e passivi dei Comitati, la cui causa giuridica risulta verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati e impegnati successivamente a tale data.

Nella massa attiva e passiva del bilancio di liquidazione della Gestione separata, sono confluiti quindi, a seguito dell'introduzione dell'art. 1, c. 143, della l. 23 dicembre 2014, n. 190, anche i residui attivi e passivi dei Comitati locali di Trento e Bolzano, eliminando gli stessi dalla contabilità dei singoli Comitati.

Il risultato consolidato di bilancio dell'esercizio finanziario 2015 è stato determinato sommando per categorie le entrate e le uscite del Comitato centrale a quelle di tutte le unità territoriali ed eliminando, ai sensi dell'art. 73, c. 1, del d.p.r. n. 97/2003, i trasferimenti interni, per un totale di € 6.701.266,04 (al fine di evitare una doppia imputazione di poste di bilancio).

La seguente tabella confronta il risultato finanziario del bilancio consolidato nel 2014 e 2015 per il Comitato centrale e le unità territoriali.

Tabella 9 – Risultato finanziario complessivo relativo al comitato centrale e alle unità territoriali.

	2014	2015
Comitato centrale	8.739.227,22	-2.372.751,19
Unità territoriali	-90.100.582,21	-7.061.815,66
Totale	-81.361.354,99	-9.434.566,85

La tabella evidenzia come il disavanzo finanziario del 2015 (€ - 9.434.566,85) sia stato determinato sia dal disavanzo delle unità territoriali (€ - 7.061.815,66), che da quello del comitato centrale (€ - 2.372.751,19).

Il disavanzo finanziario di competenza deriva dalla somma algebrica tra l'avanzo di parte corrente, pari a € 8.651.671 (entrate correnti € 248.586.979 meno spese correnti € 239.935.309) e il saldo negativo delle operazioni in conto capitale, pari a € -18.086.237 (entrate in conto capitale € 884.833 meno spese in conto capitale € 18.971.070).

Secondo quanto rilevato nella nota integrativa, nell'esercizio 2015 i Comitati regionali hanno ricevuto un contributo di funzionamento di € 2.409.789,92, pari al 96,4 per cento dello stanziamento approvato in sede di esame del bilancio di previsione.

Dalla medesima tabella si evidenzia, altresì, che la situazione finanziaria del Comitato centrale passa da un valore positivo di € 8,7 milioni ad uno negativo, in termini di disavanzo finanziario, pari a € 2,3 milioni, che trova copertura con l'utilizzo di quote vincolate dell'avanzo di amministrazione.

Il disavanzo finanziario delle unità territoriali, come illustrato nella nota integrativa, è il risultato delle attività gestionali e contabili svolte ai sensi del d. lgs. n. 178/2012, e successive modifiche ed integrazioni, in relazione alla operatività della Gestione stralcio dei Comitati provinciali e locali con particolare riferimento al trasferimento delle disponibilità di cassa risultanti sui vari conti correnti degli ex Comitati pubblici (provinciali e locali) a valere sui conti correnti dei Comitati regionali competenti in ambito territoriale, i quali proseguono nella Gestione stralcio, operando all'interno del circuito della Tesoreria Unica.

Nella seguente tabella si riportano i dati da rendiconto finanziario, posti in rapporto con quelli del 2014.

Tabella 10 – Rendiconto finanziario consolidato – Entrate.

ENTRATE	2014	2015	Var. in %
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
aliquote contrib. a carico dei datori di lavoro e/o iscritti	51.669	5.688	- 88,99
quote di part. degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	870	1.860	113,79
trasferimenti da parte dello Stato	151.813.044	155.614.106	2,50
trasferimenti da parte delle Regioni	313.802	250.664	- 20,12
trasferimenti da parte di comuni e delle province	795.551	414.225	- 47,93
trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	1.969.710	3.246.638	64,83
trasferimenti da parte di altri enti ed istituzioni	1.356.526	450.973	- 66,76
altri trasferimenti	3.419.873	20.009.103	485,08
entrate deriv. dalla vendita di beni e prest. Servizi	23.496.495	12.373.262	- 47,34
redditi e proventi patrimoniali	858.525	1.131.194	31,76
poste correttive e compensative di spese correnti	45.713.197	52.434.579	14,70
entrate non classificabili in altre voci	8.438.565	2.654.688	- 68,54
Totale titolo I -	238.227.827	248.586.979	4,35
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
alienazione di immobili e diritti reali	2.622.940	529.365	- 79,82
alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	14.640	100,00
realizzo di valori immobiliari	0		
riscossione di crediti	0	10.696	100,00
entrate derivanti da trasferimenti dello Stato	0		
trasferimenti dalle Regioni	0		
trasferimenti da comuni e province	357.732	237.332	- 33,66
trasferimenti da altri enti del settore pubblico	188.970	92.800	- 50,89
assunzione di mutui	48.843.374		- 100,00
assunzione di altri debiti finanziari	300.000		- 100,00
emissioni di obbligazioni			
Totale titolo II -	52.313.016	884.833	- 98,31
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI			
gestioni speciali	0	24.435.324	100,00
Totale titolo III	0	24.435.324	100,00
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
Partite di giro	155.242.925	116.077.985	- 25,23
Totale titolo IV	155.242.925	116.077.985	- 25,23
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	445.783.768	389.985.121	- 12,52
Disavanzo finanziario	81.361.354	9.434.567	- 88,40
Totale a pareggio	527.145.122	399.419.688	- 24,23

*anno 2014: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di euro 8.168.550,68.

*anno 2015: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di euro 6.701.266,04.

Si evidenzia, relativamente alle singole voci di entrata:

- per le entrate correnti, un incremento da 238 milioni di euro a 248 milioni di euro, pari a +4,35 per cento;
- per le entrate in conto capitale, una diminuzione da 52,3 milioni di euro a 0,88 milioni di euro, (va ricordato, nel 2014, l'introito derivante dal mutuo acceso presso il M.E.F. per 48,8 milioni di euro).

Con riferimento alle singole voci di spesa si registrano, rispetto al precedente esercizio 2014:

- una sensibile diminuzione pari al 32,05 per cento delle spese correnti (da 353,12 milioni di euro del 2014 a 239,93 milioni di euro del 2015, con una sensibile riduzione rispetto all'esercizio 2014, pari al 32,05 per cento).
- un lieve aumento delle spese in conto capitale (da 18,77 milioni di euro del 2014 a 18,97 milioni di euro del 2015).

Tabella 11 – Rendiconto finanziario consolidato – Uscite

USCITE	2014	2015	Var in %
TITOLO I - USCITE CORRENTI			
spese per gli organi dell'ente	333.095	315.908	- 5,16
oneri per il personale in attività di servizio	152.728.529	128.281.177	- 16,01
spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	41.738.816	32.375.950	- 22,43
uscite per prestazioni istituzionali	6.939.992	8.185.147	17,94
trasferimenti passivi	112.802.409	46.078.385	- 59,15
oneri finanziari	4.174.111	3.942.985	- 5,54
oneri tributari	11.964.773	11.989.057	0,20
poste correttive e comp. di entrate correnti	18.225.597	4.506.170	- 75,28
uscite non classificabili in altre voci	4.057.082	4.193.324	3,36
oneri comuni	0		-
oneri per il personale in quiescenza	0		-
accantonamento al trattamento di fine rapporto	46.176	29.485	- 36,15
accantonamento a rischi e oneri	117.768	37.721	- 67,97
Totale titolo I	353.128.349	239.935.309	- 32,05
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE			
acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	6.438.424	5.950.974	- 7,57
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	6.841.443	5.207.144	- 23,89
partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	0		
concessione di crediti ed anticipazioni	0	9.699	100,00
indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	4.628.151	4.532.956	- 2,06
rimborsi di mutui	181.159	1.349.803	645,09
rimborsi di anticipazioni passive	0		-
rimborsi di obbligazioni	0		-
restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni	0		-
estinzioni debiti diversi	684.671	1.920.493	180,50
accantonamenti per uscite future	0		-
reinvestimenti di somme derivanti dalla vendita di immobilizzazioni	0		
Totale titolo II	18.773.848	18.971.070	1,05
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI			
gestioni speciali	0	24.435.323,86	100,00
Totale titolo III	0	24.435.324	100,00
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
partite di giro	155.242.925	116.077.985	- 25,23
Totale titolo IV	155.242.925	116.077.985	- 25,23
TOTALE GENERALE USCITE	527.145.122	399.419.688	- 24,23
Avanzo finanziario			
Totale a pareggio	527.145.122	399.419.688	- 24,23

*anno 2014: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di euro 8.168.550,68.

*anno 2015: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di euro 6.701.266,04.

Più in dettaglio, si ritiene opportuno sottolineare alcuni dati delle poste sopra rappresentate.

Altri trasferimenti: l'aumento registrato nella presente categoria è relativo al trasferimento delle disponibilità di cassa risultanti sui vari conti correnti degli ex Comitati pubblici (provinciali e locali), a valere sui conti correnti dei Comitati regionali competenti in ambito territoriale, i quali proseguono nella Gestione stralcio;

Assunzione di mutui: le entrate in conto capitale, passano da 52,3 milioni di euro a 0,88 milioni di euro (nel 2014 erano stati introitati, per effetto del mutuo contratto con il M.E.F., 48,8 milioni di euro);

La gestione separata

Come già rappresentato nella relazione anno 2014, cui si fa rinvio, al fine di svolgere gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 4, c. 2 e 3 del d. lgs. n. 178/2012, l'Amministrazione ha istituito un "Servizio gestione separata" di cui all'o.p. n. 134/13 del 07 maggio 2013 (recante "Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ente"); con successiva ordinanza n. 513 del 27 dicembre 2013, il Presidente nazionale ha avviato l'iter di attuazione del Servizio officiando di tale compito il Dipartimento economico finanziario e patrimoniale.

Nel corso del 2015 sono stati trasferiti i residui attivi e passivi dei Comitati locali delle province autonome di Trento e Bolzano, che hanno assunto personalità giuridica di diritto privato a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1, c. 143, della l. 23 dicembre 2014, n. 190, per i quali si è provveduto all'iscrizione sulla base dei dati contabili con determinazione dirigenziale n. 5 del 18 agosto 2015 recante rideterminazione della massa attiva e passiva a seguito del trasferimento nel sistema contabile della gestione separata dei residui attivi e passivi dei Comitati delle province di Trento e Bolzano alla data dell'8 giugno 2015.

Successivamente, nel prosieguo dell'azione di monitoraggio della massa passiva e della massa attiva, si è provveduto a definirne i relativi contorni contabili, aggiornati alla data del 31 dicembre 2015:

Massa Attiva: € 30.158.419,69

Massa Passiva: € 102.740.946,68

Nella massa attiva sopra indicata sono confluite le entrate derivanti dall'alienazione degli immobili prevista dal c. 1, lett. c) del d. lgs. n. 178 del 2012 pari ad € 943.480,00, mentre nella massa passiva di cui sopra hanno trovato iscrizione gli oneri derivanti dal contenzioso (in particolare, del personale civile) pari ad € 27.610.716,64.

Il Servizio gestione separata ha quindi proceduto alla definizione dei rapporti debito/credito con le unità territoriali (gestione separata) contabilizzati sino alla data del 31 dicembre 2013; su 671 unità territoriali (Comitati locali, provinciali e regionali), sempre alla data del 31 dicembre 2015, hanno trovato definizione 476 procedimenti.

Nel primo semestre 2015 (non essendo stata data attuazione dalle direzioni regionali, o essendo stata data attuazione limitata agli adempimenti richiesti per la gestione separata con circolari prot. n. 50949 del 21

luglio 2014 e prot. n. 65518 del 26 settembre 2014), è stata emanata una circolare di sollecito (cfr. nota prot. n. 82936 del 28 novembre 2014) da parte del competente Dipartimento economico finanziario, onde acquisire la documentazione (in originale) relativa ad ogni credito e ad ogni debito (con causa giuridica anteriore al 31 dicembre 2011).

Ciò posto, da quanto sopra emerso risulta, alla data del 31 dicembre 2015, un risultato (provvisorio) differenziale negativo tra massa attiva e passiva pari a (-) € 72.582.526,99: a seguito dell'approvazione del bilancio consuntivo 2015 sono stati trasferiti alla Gestione separata i residui attivi e passivi anteriori al 31.12.2011.

L'Ente ha quindi rideterminato la massa attiva e passiva alla data 8 giugno 2016 con determinazione dirigenziale n. 12 del 9 giugno 2016.

L'Ente ha aperto il conto presso il tesoriere sul quale vengono gestite le movimentazioni di cassa riferite alla massa attiva e passiva avente causa giuridica antecedente al 31 dicembre 2011.

Tale gestione, come previsto dall'art. 4, c. 2, del d. lgs n. 178/2012, è di natura concorsuale e deve essere pertanto gestita seguendo le norme inserite nel titolo V del r.d. n. 267/1942.

Al riguardo, il responsabile del servizio finanziario ha rilevato⁸ che il Servizio gestione separata ha proceduto ai pagamenti seguendo le modalità previste.

La massa passiva ha trovato definizioni successive al 31.12.2015 (è fra l'altro in fase di adozione l'atto l'imputazione di un debito di circa € 53.036.642,20, vantato dalla Banca nazionale del lavoro per anticipazioni di cassa al 31.12.2011).

Sussistono forti perplessità in ordine alla definizione dei rapporti di dare/avere fra il Comitato centrale, i Comitati regionali e i Comitati periferici; in questo quadro, molto spesso (si veda, in particolare, il caso dell'accordo, sostanzialmente compensativo, concluso nell'aprile 2016, afferente la "parifica" dei rapporti creditori e debitori del Comitato di Latina, fra il Presidente del Comitato regionale Lazio e il Servizio gestione separata) i verbali di riallineamento debiti/crediti registrano sostanziali trasferimenti, da parte dei Comitati locali, di crediti dubbi (molti dei quali del tutto inesigibili) in favore del Comitato centrale (che per altro verso ha anticipato nel tempo rilevanti importi monetari).

Quanto alla veridicità delle evidenze contabili nel loro complesso, vale la pena sottolineare che, a fronte di una enorme massa debitoria (più di 100 milioni di euro) dei Comitati territoriali, sostanzialmente da attribuire a anticipazioni del Comitato centrale, si registrano accordi di chiusura essenzialmente in pareggio (verbali di riallineamento) con i predetti Comitati.

⁸ Prot. 0044763 in data 21/09/2016 del servizio economico finanziario d'Ente strumentale alla C.r.i.

Relativamente ai crediti è stata emanata una circolare informativa sull'azione di recupero dei crediti vantati dall'Amministrazione nei confronti di soggetti terzi (prot. n. 46137 del 17 giugno 2015); successivamente, con nota prot. n. 51872 dell'8 luglio 2015, sono state definite le modalità operative per il pagamento dei debiti diversi (con particolare riguardo a quelli derivanti da sentenze).

L'Amministrazione ha proceduto, coerentemente alla propria linea di condotta dell'ultimo quinquennio, alla cancellazione di numerosi residui, definendo e regolarizzando numerose partite sospese. E' stata compiuta un'analisi dei residui, presentando una proposta di riaccertamento al Collegio dei Revisori; in particolare, è stato definito un primo piano di riaccertamento residui 2015, per l'eliminazione di € 10.782.073,19 di residui passivi.

L'Amministrazione si è però limitata a ridefinire solo i residui passivi, per cui permane la forte necessità di una significativa operazione di riaccertamento dei residui attivi (aventi consistenza di grande rilievo), stante anche la pressochè inesistente movimentazione degli stessi, con particolare riguardo a quelli di più vecchia data, negli ultimi esercizi (in tal senso si è espresso anche il Collegio dei Revisori dei conti nella relazione allegata al rendiconto generale dell'esercizio 2015).

La sostanziale inattendibilità dell'appostamento dei residui attivi ha determinato un preciso orientamento del Collegio unico dei Revisori, in ordine all'utilizzo (non opportuno) del presunto avanzo di amministrazione dell'Ente.

Relativamente alla consistenza della massa dei residui riferiti all'esercizio finanziario 2015, si registra un aumento dei residui attivi rispetto all'esercizio 2014, con una variazione in percentuale pari a (+) 7,18 per cento, e una diminuzione dei residui passivi pari ad una variazione in percentuale del (-) 3,42 per cento.

10. LO STATO PATRIMONIALE

Dall'esame delle voci dello stato patrimoniale, come si evince dalla tabella di seguito esposta, si evidenzia che il patrimonio netto ha subito, nell'esercizio finanziario 2015, una diminuzione rispetto al precedente esercizio 2014, pari al 3,02 per cento.

Con riferimento alle voci del passivo, la più consistente è comunque quella relativa ai residui passivi, che rappresenta il 64,66 per cento della totalità del passivo. Rispetto all'esercizio precedente si riscontra tuttavia una diminuzione dei residui passivi pari al 3,41 per cento. Relativamente alle voci dell'attivo, si rileva un incremento dei residui, rispetto al precedente esercizio 2014, pari al 7,18 per cento; sono altresì sensibilmente aumentate rispetto al precedente esercizio le disponibilità liquide (+138,14 per cento).

L'incremento delle disponibilità, rispetto al saldo del 2014, è pari a € 51.949.995,21. Tale aumento è dato dal saldo algebrico tra le unità territoriali che evidenziano una diminuzione, del saldo positivo, rispetto al 2014, pari a € 12.710.613,38 e il saldo del Comitato centrale che, rispetto al 2014, presenta un peggioramento di € 39.239.381,83, passando dal saldo negativo di € 87.233.702,64 a quello di € 126.473.084,47.

Si segnalano, inoltre, ulteriori riduzioni, in particolare:

- 1) immobilizzazioni materiali (-7,98 per cento); la riduzione pari ad € 22.737.276,00 è dovuta prevalentemente alla riduzione della consistenza dei beni mobili (impianti, attrezzature e macchinari – automezzi – mobili e attrezzature in corso di acquisto);
- 2) immobilizzazioni finanziarie (-0,54 per cento); la riduzione di € 14.500,00 è relativa alla cancellazione delle quote di partecipazione della società “Trasporti veneta SpA”, in essere presso il Comitato provinciale di Venezia;

Tabella 12 – Stato patrimoniale.

ATTIVITA'	ANNO 2014	ANNO 2015	Var. in %
Totale crediti verso lo Stato (A)			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	2.638.758	2.638.758	0,00
II. Immobilizzazioni materiali	284.983.420	262.246.144	- 7,98
III. Immobilizzazioni finanziarie	2.662.050	2.647.550	- 0,54
Totale immobilizzazioni (B)	290.284.228	267.532.452	- 7,84
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. rimanenze	176.969	168.843	- 4,59
II. Residui attivi	695.339.740	745.235.302	7,18
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	210.571	155.268	- 26,26
IV. Disponibilità liquide	-37.607.907	-89.557.903	138,14
Totale attivo circolante (C)	658.119.373	656.001.511	- 0,32
D) RATEI E RISCONTI			
Totale ratei e risconti (D)	0	0	
TOTALE ATTIVO	948.403.601	923.533.963	- 2,62
PASSIVITA'			
A) PATRIMONIO NETTO			
Totale (A)	187.363.120	181.696.419	- 3,02
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
Totale (B)	5.300	6.930	30,75
C) FONDO PER RISCHI ED ONERI			
Totale (C)	494.687	525.600	6,25
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAV.SUBORDINATO			
Totale (D)	90.850.184	94.243.103	3,73
E) RESIDUI PASSIVI			
Totale (E)	618.246.937	597.174.342	- 3,41
F) DEBITI BANCARI E FINANZIARI			
Totale (F)	51.443.373	49.887.569	- 3,02
G) RATEI E RISCONTI			
Totale (G)	0	0	
TOTALE PASSIVO E NETTO	948.403.601	923.533.963	- 2,62

11. IL CONTO ECONOMICO

La tabella seguente evidenzia il risultato economico dell'esercizio 2015, rappresentato ponendo a confronto i costi e i ricavi di competenza. L'esercizio si conclude con un disavanzo economico di € 5.666.701 nel 2015, (rispetto al disavanzo di € 76.125.243 nel 2014).

Si riscontra un aumento del valore della produzione del 2015 sul 2014 del 3,66 per cento, nonché una diminuzione dei costi della produzione del 29,13 per cento; i valori vanno ricondotti ad un *trend* negativo di tutte le poste relative ai costi della produzione.

Altra voce di rilievo è quella evidenziata nei “*proventi ed oneri straordinari*” e relativa al punto sopravvenienze attive ed insussistenze passive derivanti dalla gestione dei residui.

Tale riduzione è la conseguenza del passaggio alla Gestione separata dei residui attivi e passivi dei Comitati, la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati successivamente a tale data, confluiti sul “*bilancio di liquidazione*” ed eliminati dalla contabilità stralcio dei singoli Comitati. Tale eliminazione risulta, quindi, come “*variazione negativa*” della consistenza iniziale dei residui risultanti al 1° gennaio 2014.

Tabella 13 – Conto economico.

CONTO ECONOMICO					
	2014		2015		Var.in
	Parziali	totali	parziali	totali	%
A) valore della produzione					
- proventi e corrispettivi per la prod.ne delle prest.ni e/o servizi		23.496.495		12.373.262	-47,34
- altri ricavi e prov.ti, con separata indicaz.ne dei contr. di comp.es.		222.765.812		242.909.988	9,04
1) contributi dello Stato e di altri enti del settore pubblico	154.892.107		159.046.215		2,68
2) trasferimenti dall' unione Europea ECHO	1.107.342		0		-100
3) altri contributi e trasferimenti	11.837.608		27.640.759		133,5
4) altri ricavi	54.928.755		56.223.013		2,36
totale valore della produzione (A)	222.765.812	246.262.307	242.909.988	255.283.249	3,66
B) costi della produzione					
- per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		14.681.383		13.224.204	-9,93
- per servizi		32.867.108		26.338.946	-19,86
- per godimento beni di terzi		1.130.318		997.946	-11,71
- per il personale					
a) salari e stipendi	122.649.179		124.612.045		1,6
b) oneri sociali	261.990		209.089		-20,19
c) trattamento di fine rapporto	5.307.688		8.555.342		61,19
d) trattamento di quiescenza e simili	0		0		
e) altri costi	29.817.360		3.460.043		-88,4
- totale per il personale		158.036.217		136.836.519	-13,41
- ammortamenti e svalutazioni					
a) amm. delle imm. Immateriali			-1.321		100
b) amm. delle imm. Materiali	21.016.233		20.476.250		-2,57
c) altre svalutazioni delle imm.	-4.342				-100
d) sval. dei crediti compresi nell'att. circ. e delle disp. Liquide					
- totale ammortamenti e svalutazioni		21.011.891		20.474.929	-2,56
- variazioni delle rimanenze di materie prime, suss. di consumo e merci		0			
- accantonamenti per rischi		117.768		37.721	-67,97
- accantonamenti ai fondi per oneri		62.281		73.836	18,55
- oneri diversi di gestione		155.551.507		73.784.110	-52,57
totale costi (B)	179.048.108	383.458.473	157.311.448	271.768.211	-29,13

differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	43.717.704	137.196.166	85.598.539	-16.484.962	-87,98
C) proventi e oneri finanziari					
- proventi da partecipazioni					
- altri proventi finanziari	134.070	134.070	4.996	4.996	-96,27
- interessi ed altri oneri finanziari		-4.174.111		-3.942.985	-5,54
- utili e perdite su cambi					
totale proventi ed oneri finanziari (C)i	134.070	-4.040.041	4.996	-3.937.989	-2,53
D) rettifiche di valore di attività finanziarie					
- rivalutazioni	0	0		0	
- svalutazioni	182.009	182.009	-70.225	-70.225	-138,58
				0	
totale rettifiche di valore (D)	182.009	182.009	-70.225	-70.225	-138,58
E) proventi ed oneri straordinari					
- proventi		4.169.643		884.836	-78,78
- oneri straordinari		4.758.811		-988.975	-120,78
- sopravv.nze attive ed insus.nze del pass. derivanti dalla gest. dei res.		121.069.620		50.860.369	-57,99
- sopravvenienze attive da immobilizzazioni materiali		468.348		246.690	-47,33
- sopravvenienze passive		-52.914.787		-22.511.032	-57,46
- insistenza dell'attivo da immobilizzazioni materiali		-12.622.680		-13.665.413	8,26
- variazione valori beni iscritti nei conti d'ordine					
totale delle partite straordinarie (E)		64.928.955		14.826.475	-77,17
risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		-76.125.243		-5.666.701	-92,56
imposte dell'esercizio					
AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO/ECONOMICO		-76.125.243		-5.666.701	-92,56

12. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La seguente tabella riporta i risultati amministrativi 2015 del Comitato centrale e dei consolidati regionali, raffrontandoli con i risultati dell'esercizio 2014:

Tabella 14 – Risultati amministrativi del comitato centrale e dei consolidati regionali.

	Saldo	Saldo		
	all'1/1/2015	al 31/12/2015	Differenza	Var. %
ABRUZZO	431.496,45	74.580,32	-356.916,13	-82,72
BASILICATA	152.489,95	70.310,88	-82.179,07	-53,89
CALABRIA	144.635,65	217.695,90	73.060,25	50,51
CAMPANIA	-690.741,61	-810.154,75	-119.413,14	17,29
EMILIA	786.555,93	75.270,89	-711.285,04	-90,43
FRIULI	130.196,38	327.415,67	197.219,29	151,48
LAZIO	-10.126.855,07	-7.881.425,30	2.245.429,77	-22,17
LIGURIA	337.300,53	201.077,43	-136.223,10	-40,39
LOMBARDIA	-21.017.973,32	-7.817.724,51	13.200.248,81	-62,80
MARCHE	1.170.318,32	-636.390,02	-1.806.708,34	-154,38
MOLISE	425.909,40	492.353,37	66.443,97	15,60
PIEMONTE	-833.417,10	-1.986.829,82	-1.153.412,72	138,40
PUGLIA	6.891.513,99	8.921.326,28	2.029.812,29	29,45
SARDEGNA	375.254,01	112.958,61	-262.295,40	-69,90
SICILIA	664.821,04	631.833,93	-32.987,11	-4,96
TOSCANA	3.926.506,76	2.967.987,51	-958.519,25	-24,41
TRENTINO A.A.	-816.859,10	-1.873.755,45	-1.056.896,35	129,39
UMBRIA	-733.733,46	-1.203.900,17	-470.166,71	64,08
VAL D'AOSTA	535.877,76	569.141,07	33.263,31	6,21
VENETO	-246.862,42	-439.889,40	-193.026,98	78,19
TOTALE UNITA' PERIFERICHE	-18.493.565,91	-7.988.117,56	10.505.448,35	-56,81
COMITATO CENTRALE	63.529.283,85	71.938.605,85	8.409.322,00	13,24
TOTALE COMPLESSIVO	45.035.717,94	63.950.488,29	18.914.770,35	42,00

Tabella 15 - Situazione amministrativa.

	al 31.12.2014	al 31.12.2015
avanzo/disavanzo di cassa all'inizio dell'esercizio	-14.847.135	-37.607.908
riscossioni in c/competenza	330.450.271	278.449.664
riscossioni in c/residui	130.836.644	45.830.129
TOTALE riscossioni	461.286.915	324.279.793
pagamenti in c/competenza	318.092.571	249.803.379
pagamenti in c/residui	165.955.117	126.426.409
TOTALE pagamenti	484.047.688	376.229.788
Avanzo/disavanzo di cassa alla fine dell'esercizio	-37.607.908	-89.557.903
RESIDUI ATTIVI		
degli esercizi precedenti	571.837.693	626.998.579
dell'esercizio	123.502.047	118.236.723
TOTALE residui attivi	695.339.740	745.235.302
RESIDUI PASSIVI		
degli esercizi precedenti	395.475.012	435.409.336
dell'esercizio	217.221.102	156.317.575
TOTALE residui passivi	612.696.114	591.726.911
avanzo/disavanzo di amministrazione	45.035.718	63.950.488
TOTALE parte vincolata comitato centrale	55.329.110	59.404.690
TOTALE parte vincolata comitati periferici	8.405.684	9.118.917
TOTALE parte vincolata	63.734.794	68.523.607
TOTALE parte disponibile	-18.699.076	-4.573.119

Le risultanze aggregate evidenziano un aumento complessivo dell'avanzo di amministrazione, rispetto all'esercizio 2014, pari a 18.914.770 milioni di euro, con una variazione del 42 per cento, da attribuire alle unità territoriali per 10.505.448 milioni di euro e al Comitato centrale per 8.409.322 milioni di euro.

Tuttavia, come si è detto, la sostanziale inattendibilità dell'appostamento dei residui attivi ha determinato un preciso orientamento del Collegio unico dei Revisori, in ordine all'utilizzo (non opportuno) del presunto avanzo di amministrazione dell'Ente.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 delle unità territoriali, pari ad euro -7.988.117,56, rispetto alle risultanze al 1° gennaio 2014, presenta una differenza positiva di euro 10.505.448,35.

Per il Comitato centrale si rileva un incremento del risultato di amministrazione, pari a € 8.409.322,00, condizionato, in particolare, dalle variazioni intervenute nel conto dei residui.

Le regioni che presentano una diminuzione del saldo amministrativo mantengono comunque una situazione nel complesso positiva, tranne Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Trentino

– Alto Adige, Umbria e Veneto, che presentano un saldo negativo, da attribuire principalmente a debiti a vario titolo nei confronti del comitato centrale.

Per quanto riguarda i Comitati provinciali di Milano, Sondrio, Varese, nonché il Comitato locale di Busto Arsizio, il disavanzo di amministrazione è influenzato dal disavanzo finanziario, dovuto in granparte agli impegni assunti per il pagamento di sentenze sfavorevoli (relative al compenso incentivante del personale a tempo determinato utilizzato per le convenzioni).

CONCLUSIONI

Come già rappresentato nella precedente relazione, il percorso di riordino di un ente articolato come CRI è stato, anche dal punto di vista normativo, particolarmente complesso, ancorché gestito dalla *Governance* dell'ente in modo graduale e nel rispetto della legge.

La radicale riforma che ha imposto la trasformazione della CRI, prima delle articolazioni decentrate e successivamente della sede centrale, da Ente di diritto pubblico non economico in Associazione di diritto privato è stata realizzata al fine di razionalizzare e rendere più economica la gestione in un settore interessato da profili di concorrenzialità.

Nel corso del 2015 l'Amministrazione ha definito il quadro del personale eccedente ed avviato con il Dipartimento della funzione pubblica ogni iniziativa utile per la mobilità dello stesso.

Da anni l'Amministrazione è interessata da un importante contenzioso, riferito al riconoscimento del diritto alla stabilizzazione del personale precario in possesso dei requisiti previsti dalle norme (l. n. 296/2006 e l. n. 244/2007) che, ad oggi, ha determinato l'assunzione di n. 442 lavoratori.

Circa le responsabilità degli Amministratori che, in contesti temporali anche datati, hanno permesso un indiscriminato ingresso di prestatori di lavoro interinale, pur consapevoli dei rischi per la stabilità finanziaria di CRI. Si ricorda che la Sezione giurisdizionale del Lazio della Corte dei conti ha emesso sentenza di condanna (sentenza n. 515 depositata il 24.12.2015) nei riguardi di alcuni dirigenti per violazione delle normali procedure di reclutamento e per mancato rispetto dei vincoli di bilancio, nell'ambito della convenzione fra CRI e ARES 118 di Latina.

Nel quadro del contenzioso dell'ente la complessa problematica della S.I.S.E., in termini giudiziari ed extragiudiziari, non ha trovato una definizione e i giudizi CRI contro Regione Sicilia e S.I.S.E. contro CRI sono ancora pendenti.

I complessivi riflessi in termini di cassa e di bilancio del contenzioso giudiziario (anche con riferimento al premio incentivante) sono stati particolarmente gravosi per l'Ente, di fatto obbligato ad intervenire per evitare ulteriori ricadute sulle attività della CRI (conseguenti all'esecuzione dei provvedimenti giudiziari).

A livello consolidato l'Amministrazione chiude l'esercizio finanziario 2015 con un disavanzo pari a € 9.434.566,85, che risulta determinato sia dal disavanzo delle unità territoriali (€ 7.061.815,66), che da quello del Comitato centrale (€ 2.372.751,19).

La situazione finanziaria del Comitato centrale, rispetto al 2014, passa da un avanzo di euro 8,7 milioni ad un disavanzo finanziario pari a euro 2,3 milioni, che trova copertura con l'utilizzo di quote vincolate dell'avanzo di amministrazione.

Il disavanzo finanziario delle unità territoriali, in netto miglioramento rispetto al 2014, è il risultato delle attività gestionali e contabili derivanti dall'applicazione delle disposizioni del d.lgs. n. 178/2012, in relazione alla operatività della Gestione stralcio dei Comitati provinciali e locali, con particolare riferimento al trasferimento delle disponibilità di cassa risultanti sui vari conti correnti degli ex Comitati pubblici (provinciali e locali) a valere sui conti correnti dei Comitati regionali competenti in ambito territoriale, i quali proseguono nella Gestione stralcio, operando all'interno del circuito della Tesoreria Unica.

La situazione amministrativa evidenzia a fine 2015 un avanzo di € 63.950.488; in tale contesto € 68.523.607 rappresentano la quota vincolata e € - 4.573.119 la quota disponibile.

Le risultanze aggregate evidenziano un aumento complessivo dell'avanzo di amministrazione, rispetto all'esercizio 2014, pari a 18.914.770 milioni con una variazione del 42 per cento, da attribuire alle unità territoriali per 10.505.448 milioni di euro e al Comitato centrale per 8.409.322 milioni di euro.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 delle unità territoriali, pari ad euro -7.988.117,56, rispetto alle risultanze al 1° gennaio 2014 presenta una differenza positiva di euro 10.505.448,35.

Per il Comitato centrale si rileva un incremento del risultato di amministrazione, pari a € 8.409.322,00, condizionato, in particolare, dalle variazioni intervenute nel conto dei residui; in tale contesto, si rappresenta la necessità che l'Amministrazione provveda (similmente a quanto fatto per i residui passivi) a un significativo riaccertamento dei residui attivi.

La sostanziale inattendibilità dell'appostamento dei residui attivi ha determinato un preciso orientamento del Collegio unico dei Revisori, in ordine all'utilizzo (non opportuno) del presunto avanzo di amministrazione dell'Ente.

Dal 1° gennaio 2014 il sistema delle convenzioni stipulate dalle A.P.S. e il relativo andamento delle stesse, non consente possibilità di un controllo, di una vigilanza o di un monitoraggio da parte della Sede centrale o regionale. E questa è una criticità che a livello normativo dovrà essere risolta al fine di fornire al comitato centrale e ai comitati regionali degli strumenti incisivi di monitoraggio, controllo e vigilanza sulle convenzioni e sui contratti.

Nel 2015, come peraltro nel 2014, il vertice del *management* centrale, nel quadro della razionalizzazione delle strutture centrali e regionali, ha proseguito il lavoro di riassetto contabile, necessario per risolvere le criticità derivanti dall'estesa articolazione territoriale della CRI (avvalendosi della semplificazione derivante dalla privatizzazione dei Comitati provinciali e locali,

con la sola eccezione delle attività stralcio parte pubblica). Alla riorganizzazione di CRI corrispondono:

- una situazione di instabilità finanziaria, da ricollegare in gran parte a posizioni debitorie (di parte) delle sedi decentrate;
- la necessità di definire compiutamente le rispettive poste debitorie e creditorie fra Centro, Regioni e articolazioni locali, nel contesto del sostanziale *caos* contabile di alcuni comitati locali già segnalato nel precedente referto 2014.

Vale la pena di sottolineare che a tale stato di disorganizzazione vanno direttamente riferite gravi difficoltà di recupero dei crediti.

Come precedentemente evidenziato, sussistono forti criticità in ordine alla congruità dei c.d. “verbali di riallineamento” dei rapporti credito/debito, basati su meccanismi compensativi e transattivi, fra il Comitato centrale (Gestione separata) e i Comitati territoriali (in particolare, Latina, Bolzano e Milano).



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI